L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 102 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDI' 2 MAGGIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

MISTERI E APOTEOSI DELLA FEDE

La parola eucaristica del Santo Padre

ai Vescovi e ai Sacerdoti adoratori

CITTA' del VATICANO, 1 sera

Ecco il testo del discorso, pronunciato dal Santo Padre nella udienza concessa ai Vescovi e Sacerdoti adoratori, convenuti a Roma per il recente Congresso:

"Il Salvatore è con noi„

« Quale spettacolo è questa adunanza di sacerdoti, il cui proposito, degno degli Angeli, è di adorare, in singolar modo, quel Dio che promise agli Apostoli di essere con loro tutti i giorni fino alla consumazione dei secoli. Noi vediamo, venerabili fratelli e diletti figli, adempita in voi questa promessa, in voi che continuate e perpetuate il Ministero apostolico di istruire le genti, di battezzarle e di insegnare loro tutto quello che Cristo agli Apostoli aveva comandato. Non ha Egli pure annunciato che, dove fossero anche due o tre persone congregate nel nome Suo, quivi sarebbe Egli in mezzo a loro?

Il Salvatore Divino è con noi, non già come ombra fugace della fama e del nome, che resta sulle tombe e sui monumenti dei grandi uomini che passano, ma quale Dio presente nella sua divinità e umanità, Dio nascosto nell'ombra dei pani mutati: ombra che ci pare di ravvisare in quale tenebre del Capo di Tiberiade, in quella notte che Cristo camminava sopra i marosi, e ai discepoli, a fatica remiganti, parve fantasma. No, non è un fantasma il Dio dei Tabernacoli che adoriamo. E' quello medesimo che allora disse ai pavidi discepoli: abbiate fiducia: sono Io, non temete. E' quel medesimo che dice: eccomi con voi tutti i giorni, fino alla consumazione dei tempi. E' quel medesimo che cammina sulle onde dei secoli, signore dei venti e delle procelle umane. Egli cammina sulle onde tempestose al fianco e innanzi alla sua Chiesa; risponde ai suoi ministri, che lo chiamano con la voce sacra, a loro da Lui largita; e ai suoi Altari invita e aduna, da venti secoli, le Nazioni e le genti, il popolo e i regnanti, i martiri e le vergini, i pontefici ei sacerdoti, prostrati nell'adorarlo presente, nell'amarlo nascosto, nell'invocarlo compagno nella gioia e nel dolore, nella vita e nella morte. Ma noi vediamo un sacerdote, che, nell'ombra della fede, più vivo ha sentito il conforto di lui ai discepoli.

Le acque della tribolazione

Voi lo conoscete: è Pietro Giuliano Eymard, che risponde a Cristo: Signore, se sei tu, comandami di venire a te sulle acque. Vieni, gli dice il Salvatore. E Pietro Giuliano camminò sulle acque burrascose per andare a Gesù e prostrarsi a Lui, in perpetua adorazione ed esclamare: eccomi con Voi, o Signore, tutti i giorni, fino al termine della mia vita. Non fu, forse, questa la vocazione e la missione del Fondatore della Congregazione del Santissimo Sacramento? Non calcò egli, per avvicinarsi e prostrarsi a Gesù, le acque della tribolazione? Egli aveva ben compreso la promessa di Cristo, onde si chiude e sigilla, come suo testamento, il Vangelo del Pubblicano Matteo; e ne aveva fatto per sè e per gli altri il vessillo dell'opera sua e della sua azione: Ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi.

In questo modo, in questo moderno straniamento della società, della famiglia e del costume da Dio, Pietro Giuliano sentiva pure che Cristo non aveva cessato di essere presente nel rifugio del Suo Altare, benchè spesso ignorato, abbandonato, non degnato dell'altissimo omaggio, a lui dovuto. Sentiva che egli era, ogni giorno, con noi, perpetuo compagno del suo ministro e del suo popolo, in ogni angolo e per ogni via della città, in ogni regione civile e barbara della terra, dove fosse un sacerdote e un'ara. Sentiva che egli, come ieri sta oggi, fino alla consumazione dei secoli, con noi, con la sua Chiesa invincibile e indefettibile, sacerdote e pontefice delle anime in eterno, re immortale dei secoli e delle vicende umane antiche, presenti e future.

"Lucerna lucente e ardente„

Profondamente ciò sentiva e si chinò dinanzi a Lui in quella adorazione che è desiderio immenso di vederlo adorato, e venerato, esaltato in modo speciale dalle anime a lui consacrate, e particolarmente dai sacerdoti, che devono essere luce del mondo, sale della terra, maestri e ministri del popolo, mediatori fra gli uomini e Dio, fra il Cielo e la terra. In questo grande Convegno di sacerdoti adoratori italiani, adunati a ritemprarsi nello spirito sacerdotale, — Convegno già altamente, sapientemente e ampiamente illustrato dalla parola eloquente e santa di Eminentissimi Cardinali e di illustri oratori sacri —, la immagine del Beato Eymard, alfiere, araldo e campione, quanto altri mai, di Cristo presente nei Sacri Tabernacoli, è, al pari del Battista, lucerna lucente e ardente, che illuminerà e infiammerà i vostri cuori, e trasfonderà in essi quegli accesi balzi che desta nell'animo la lagrimevole visione della guerra, dell'insidia e della indifferenza, con cui l'uomo risponde all'amore e ai benefizi di un Dio umanato che fa sua delizia lo stare sempre con noi.

I.

E Dio dell'Altare sta in mezzo a noi, invisibile ma testimonio fedele, primogenito fra i morti, Principe dei Re della terra, il quale ci ha amati e ci ha lavato dei nostri peccati col proprio Sangue e ci ha fatti regno e sacerdoti a Dio, suo Padre; il primo e l'ultimo, il vivente che fu morto ed è vivente per i secoli dei secoli (Apoc. 1,5,17-18). Ma è insieme in mezzo a noi il Dio dell'arcano. Cadiamo ai suoi piedi, adoriamolo nel roveto ardente dei suo amore per noi, se non ci è dato di contemplarlo come lo vide il rapito Evangelista. E' il mistero della Fede, centro dell'incruento Divino Sacrificio, geloso segreto della Sposa di Cristo, cui, nei primi secoli della sua immutabile giovinezza, amò celare sotto il velo dell'arcano anche ai teneri suoi figli: arcano fatto mistero di un mistero, nascosto da secoli eterni in Dio e che nasconde un Dio.

La fede conquistatrice

Davanti a questo mistero si chinarono nella polvere gli Apostoli e i Martiri, nelle Basiliche i Pontefici; nei deserti e nei Cenobi i monaci e gli anacoreti; nei chiostri le vergini, nei campi della lotta le schiere; nelle cattedre i dottori; nelle vie i popoli. Cristo era in mezzo a loro; ma chi lo vide? Chi lo ravvisò? Beati quelli che non lo videro, e credettero: beati qui non viderunt et crediderunt.

La fede passa ogni velo, penetra ogni arcano; e quanto più viva si avanza, tanto più luce conquista, si rinfiamma e esalta in se stessa, e fa del Mistero medesimo il faro e il fuoco della sua vita e dell'opera sua.

Non fu questa la Fede di Pietro Giuliano, nel Dio presente sotto i veli dell'Eucaristia? Non fu il faro, alla cui luce mirò le onde e le tempeste dell'età moderna? Non fu il fuoco che gli scaldò il petto e l'ardire, a fare del vessillo Eucaristico il vessillo della sua religiosa coorte? A raccogliere intorno al sacro Altare le schiere di sacerdoti adoratori? Non fu Egli colui che, nello squarciarsi più e più il velo dell'arcano attraverso i secoli, nella Comunione Pasquale, nella solennità del Corpo del signore, nella fiammeggiante Esposizione del Dio nascosto, nell'Adorazione riparatrice, intravvide la novella aurora della Congregazione e delle Confraternite del Santissimo Sacramento? Così, nell'aere più aperto, si scioglieva l'arcano antico del Sacrosanto Ciborio; ed era apparso l'ardente apostolo della Divina Eucaristia, suscitato dal cielo.

Missione di preghiera

Nato in un borgo del Circondario di Grenoble, quando il mondo taceva al cospetto dell'altero Cesare francese, che dalla Senna aveva, coi suoi eserciti, corso le terre di Europa e travolti regni e regnanti. Pietro Giuliano era cresciuto per la pietà della madre nella visione del Sacro Tabernacolo, e lì, appoggiato all'Altare, fu trovato un giorno, fanciullo quinquenne, a pregare il Dio velato, bramoso di stargli vicino e di ascoltarlo. Che mai disse allora a quel bambino innocente Gesù, che ama e abbraccia i piccoli, i quali vengono a Lui? Certo gli stampò nell'animo una di quelle parole indelebili che improntano il carattere e la missione dei Santi nel mondo e sigillano la loro aureola nel cielo della Chiesa. E' quella parola che si tramuterà nel pensiero del Sacerdote Pietro Giuliano marista, e che egli segnerà nella supplica al grande Pontefice Pio IX: « ecco, scriverà, questo pensiero: alla vista dell'amore di Gesù Cristo, nel suo Adorabile Sacramento, dell'isolamento in cui lo lascia la scarsa pietà dei fedeli, dell'indifferenza di tanti cristiani, dell'empietà sempre crescente degli uomini del secolo; alla vista dei bisogni così grandi della Chiesa, di tanti idolatri ed eretici lontani dalla fede di Gesù Cristo, un pensiero soave e forte mi diceva: perchè il più grande dei Misteri non avrebbe anch'esso il suo corpo religioso come gli altri Misteri? Perchè non vi sarebbero degli uomini che avessero una missione perpetua di preghiera ai piedi di Gesù Cristo nel suo Divino Sacramento? Perchè il Re dei Re non avrebbe anch'egli la sua guardia d'onore vigilante, dì e notte, dinanzi al suo Divino Tabernacolo, nell'esercizio perpetuo dell'adorazione, del ringraziamento, dell' ammenda onorevole? » — « E' l'opera di Dio, risponderà il Vicario di Cristo, Io la desidero ».

E indi a poco la loderà e poi l'approverà.

II.

Ma Cristo, non solo è presente in mezzo al mondo, bensì anche si accosta all'uomo e sta con lui, con i suoi Apostoli, con i suoi fedeli, con tutte le genti, conquista del Suo Sangue. Duplice è la Sua presenza.

Duplice presenza

Ha una Presenza Divina, con la quale sostiene l'universo da Lui creato, segue i passi degli uomini per le vie del bene e del male, ed è loro testimonio e giudice, inclinatore al bene e punitore del male. Ha un'altra presenza umana, e insieme divina, per la quale innalza i suoi padiglioni nelle catacombe, fra le dense case dei popoli, per le campagne, per le selve, nelle valli, sui monti, per i deserti, per le nevi, in mezzo ai ghiacci perpetui, dovunque un sacerdote, con la onnipotente parola di Lui, levi in alto un pane e un calice, adorando ciò che ha fatto in memoria di Lui. Là Egli sta col suo ministro, con lui cammina, si fa nostro cibo, viatico dei moribondi e degli infelici, fratello, sposo, padre, medico, conforto e vita delle anime, pane degli angeli, arra di gaudio immortale. Ecce ego vobiscum sum. Oh come vorremmo che non noi con la Nostra povera voce, ma vi parlasse Pietro Giuliano Eymard, che a fondo penetrava e scandagliava questo mistero di fede e d'amore: la sua parola sarebbe una fiamma, un incendio da far ardere e avvampare i vostri cuori adoratori di Dio, che sta con noi ed è tanto dimenticato e offeso dagli uomini.

Totale sacrificio

Non ci chiedete, venerandi sacerdoti, se la missione da Dio affidata a Pietro Giuliano Eymard, gli costò sangue, e se a lui, ramingo ai Tabernacoli di La Seyne-Sur Mer, di Lione e di Parigi, Dio chiese, come ad Abramo, il totale sacrificio di ciò che amava — ed era pur dono divino — per poi restituirglielo con rinnovata promessa di eletta progenie. Iddio lo mise alla prova, a quel modo che l'oro si purifica nel fuoco, che la pazienza è arma di vittoria: a quel modo che la Croce, sigillo dei Martiri, si erge e sovrasta ai nostri Altari, vessillo di Cristo con noi e con i suoi Santi. Il Tabernacolo era, però, il suo rifugio: dal Tabernacolo aveva udito la voce di Cristo che gli diceva che sarebbe stato ogni dì con lui, compagno nel cammino della tribolazione fra la domanda e il rifiuto per l'opera eucaristica, fra l'opposizione dei confratelli e la lode del Pontefice Pio IX, fra l'ambascia di un dilemma e la croce del sacrificio; aveva ascoltato la parola di quel Dio umanato, che proclamava ai suoi discepoli: Ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consumationem saeculi.

(Continua in seconda pagina)

ITALIA-UNGHERIA

Il ministro Kunder a Roma

per importanti colloqui di indole economica

BUDAPEST, 1 sera

Il ministro del Commercio e dell'Industria, Kunder, accompagnato dal segretario e da un funzionario del suo Ministero, è partito, questa mattina, alle ore 7,20, per Roma, ove svolgerà, coi ministeri competenti, importanti conversazioni su questioni di carattere economico. Alla stazione egli è stato salutato dal ministro d'Italia conte Vinci, da parecchi membri del Parlamento e da autorità della capitale. Il deputato Miller, in rappresentanza del partito della «Via Magiara», gli ha rivolto calde parole con le quali lo ha pregato di porgere al Duce, e al Governo fascista le espressioni della devota gratitudine dell'Ungheria, ed inoltre, gli ha augurato felici risultati nelle trattative romane.

Il ministro ungherese ha risposto ringraziando e assicurando, che si renderà interprete dei sentimenti di riconoscenza e di amicizia che tutti gli ungheresi nutrono per il Duce, e per la nazione italiana.

Il Ministro Kunder, ha fatto alla stampa dichiarazioni nelle quali ha sottolineato che il suo viaggio costituisce una nuova manifestazione degli stretti e cordiali rapporti di amicizia esistenti fra la Nazione magiara e le Potenze dell'Asse Roma-Berlino, rapporti che per l'Ungheria sono molto preziosi anche nel campo economico.

Il Ministro ha poi detto che, durante la sua visita romana svolgerà coi rappresentanti del Governo fascista, e con altri fattori dirigenti della vita economica italiana, importanti conversazioni allo scopo di approfondire le relazioni economiche e spirituali fra le due Nazioni, sulla base degli accordi conclusi, in linea di massima, durante il recente viaggio del Presidente del Consiglio Teleki e del Ministro degli Esteri Czaki.

Il Ministro ha infine annunciato che oltre ad esaminare accuratamente le questioni economiche interessanti i due Paesi, visiterà le grandi opere nazionali e le gigantesche realizzazioni del lavoro costruttivo dell'Italia fascista.

Il governativo Hetfoe, a proposito del viaggio del Ministro Kunder, scrive che gli ambienti economici ungheresi, desiderando una cooperazione più stretta fra i due Stati, rivolgono tutta la loro attenzione ai colloqui che il rappresentante dell'Ungheria avrà in Italia.

Il rapporto dei Federali

indetto per oggi

ROMA, 1 sera

Domani 2 maggio XVII il Segretario del P. N. F. terrà rapporto ai segretari federali nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio. (Stefani)

Il Luogotenente generale

di ritorno a Tirana

TIRANA, 1 sera

Ricevuto al campo d'aviazione dal comandante delle forze italiane in Albania, dalle altre autorità e gerarchie italiane, dal Presidente del Consiglio e dai membri del Governo e dai gerarchi del P. N. F. albanese, ha fatto ritorno in aereo il Luogotenente Generale Jacomoni, accompagnato dall'Ispettore del Partito e dalle personalità del suo seguito.

3720 ebrei stranieri

hanno lasciato l'Italia

ROMA, 1 sera

Gli ebrei stranieri, che hanno lasciato spontaneamente il Regno d'Italia prima del 12 marzo, sono 3720. Gli ebrei stranieri che, in base agli articoli 24 e 25, hanno la facoltà di restare in Italia sono 933.

Appartengono a questa categoria gli ebrei stranieri, che hanno iniziato il soggiorno nel Regno anteriormente al 1919 ed hanno contratto matrimonio con persone di cittadinanza italiana od hanno compiuto 65 anni. Gli ebrei stranieri che hanno chiesto una proroga di soggiorno nel Regno sono 3190. Le proroghe concesse sono 125.

298.654 italiani a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 1 sera

Sono stati pubblicati i risultati del censimento della città di Buenos Ayres al 22 ottobre 1937. La popolazione della capitale argentina era di 2.415.142 abitanti dei quali 1.543.107 argentini, 66.572 naturalizzati, 804.722 stranieri.

Al primo posto, fra gli stranieri, sono gli spagnoli, in numero di 423.650, seguono 298.654 italiani, 45.919 polacchi, 31.368 ebrei, 17.433 tedeschi, 15.186 francesi.

Vasto ciclone

sul Mediterraneo del Sud

TRIPOLI, 1 sera

Una profonda area ciclonica, proveniente dal Sahara algerino, ha raggiunto le coste libiche determinando violente tempeste di sabbia con venti fortissimi da sud-est che hanno raggiunto la velocità di 100 Km. l'ora. Sono sospesi i servizi aerei. A Tripoli la visibilità è quasi nulla. (Stefani).

I COLLOQUI ROMANI del Ministro Gafencu

ROMA, 1 sera

Da ieri è ospite di Roma il Ministro romeno degli Affari esteri, S. E. Gafencu, che al suo arrivo ha ricevuto festosissime accoglienze ed è stato salutato dal Ministro conte Galeazzo Ciano.

Il Ministro romeno è stato ossequiato dagli ambasciatori di Germania, di Polonia e di Turchia, dai Ministri di Jugoslavia e di Grecia, dall'ambasciatore di Romania accreditato presso la Santa Sede, dal Consigliere della Delegazione romena presso il Quirinale, dal Direttore dell'Accademia di Romania e da una rappresentanza della collettività romena.

Allorchè il ministro Gafencu e il ministro Conte Ciano sono apparsi, la folla, che si era radunata nel piazzale della stazione, ha fatto una calorosa dimostrazione.

Alle 17,15 S. E. Gafencu, in alta uniforme e decorazioni, accompagnato dal Ministro di Romania e dal seguito, si è recato al Quirinale dove ha apposto la sua firma nell' apposito registro. Quindi ha raggiunto il Pantheon per rendere omaggio alla tomba dei Re d'Italia, deponendo due grandi corone di alloro presso le tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Risalito in automobile il Ministro, fatto segno ad una manifestazione di simpatia da parte della folla adunata sulla piazza, si è recato al Vittoriano.

S. E. Gafencu giunto innanzi al sacello ha deposto una corona di alloro e levato il braccio nel saluto romano è rimasto per qualche istante in raccoglimento.

Ossequiato dalle autorità e salutato dai rinnovati applausi della folla egli si è recato successivamente a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il Ministro degli Esteri romeno è stato ricevuto dal vice-Segretario del Partito, Serena, dall'Ispettore del P. N. F. Schiassi, dal Federale dell'Urbe. Entrato nel Palazzo Littorio egli ha deposto una grande corona d'alloro nel Sacrario. La folla adunata all'esterno del Palazzo ha vivamente applaudito il Ministro in onore del quale ieri sera, a Villa Madama, il Conte Ciano ha offerto un pranzo. Al pranzo hanno partecipato oltre al seguito dell'illustre ospite, il Ministro di Romania presso la Real Corte con il personale della Legazione al completo, membri del Governo, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e numerose altre personalità.

Questa mattina S. E. Gafencu ha compiuto una lunga e dettagliata visita alla Mostra autarchica del minerale italiano e a quella della bonifica integrale. A visita conclusa Gafencu ha espresso il suo vivo compiacimento per l'imponente documentazione autarchica e per le poderose realizzazioni ottenute nel settore della bonifica integrale.

Alle 13,30 S. E. il Ministro degli Esteri di Romania e la signora Gafencu, hanno offerto, nella sede della Legazione romena, una colazione in onore di S. E il Ministro degli Esteri d'Italia e della Contessa Ciano.

Arrivo a Roma del Ministro degli Esteri di Romania ricevuto da S. E. Ciano

Lungo e cordiale colloquio

con il Capo del Governo

ROMA, 1 sera

Il Duce ha ricevuto stamane alle ore 12 a Palazzo Venezia, presente il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, il Ministro degli Esteri romeno S. E. Gafencu che ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio. (Stefani).

Il Comandante in capo dell'Esercito tedesco in viaggio per Tripoli dopo l'incontro con Mussolini

ROMA, 1 sera

Questa mattina alle ore sette il generale Walter Von Brauchitsch, comandante in capo dell'Esercito tedesco, con il seguito, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla guerra, gen. Pariani è partito in aereo, diretto a Tripoli.

Nella giornata di ieri il gen. Von Brauchitsch era stato ricevuto, presente il Sottosegretario Pariani, dal Duce, che lo aveva intrattenuto a cordiale colloquio per circa un'ora.

Successivamente sono stati presentati al Duce gli ufficiali del seguito del gen. Von Brauchitsch.

Prima della visita a Palazzo Venezia, Von Brauchitsch si era recato al Quirinale dove il Re Imperatore lo aveva ricevuto in udienza privata.

Durante la giornata di ieri il comandante in capo dell'Esercito tedesco, accompagnato dal maggior generale Tippelschirs dello Stato Maggiore tedesco e dall'Addetto militare italiano a Berdino, generale Marras e dai colonnelli Re e Lombardi, ha reso omaggio, al Pantheon, alle tombe dei Re d'Italia; da qui si è recato al Vittoriano.

Ai due lati della tomba del Milite Ignoto erano schierati ufficiali di tutte le armi. Uno squadrone appiedato, del Genova Cavalleria, rendeva gli onori.

Il generale Von Brauchtisch ha proseguito verso il Campidoglio dove ha reso omaggio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi l'ospite ha ammirato dall'alto del Colle capitolino il panorama dei Fori ai quali ha fatto subito dopo una breve visita.

Inoltre il comandante in capo dell'Esercito tedesco ha reso omaggio ai Caduti della Milizia nel Sacrario della sede del Comando generale.

I generali e gli ufficiali germanici si sono trattenuti a lungo nel Sacrario dell'eroismo legionario, poi dopo avere firmato l'albo d'onore hanno visitato la sala «Prede belliche» della Milizia dove sono raccolti i cimeli della guerra di Spagna presi dai legionari ai rossi, cimeli che costituiscono il primo nucleo del futuro Museo storico della Milizia. Gli ospiti si sono vivamente interessati alle armi esposte e successivamente hanno visitato i locali del Comando Generale della M. V. S. N.

Alle 13 il generale Von Brauchisch insieme al generale Tippelschirs, al generale Fromm della Missione militare tedesca che partecipa al concorso ippico internazionale di Roma ed al generale Marras è stato ospite del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Pariani, che ha offerto una colazione. Gli altri ufficiali del seguito hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore al Circolo delle Forze armate, ospiti di S. E. il generale Visconlini, Sottocapo di Stato Maggiore intendente.

Una sosta a Catania e a Taormina

CATANIA, 1 sera

Causa le avverse condizioni atmosferiche, ha atterrato nel nostro aeroporto l'apparecchio dell'Ala Littoria, proveniente da Roma e diretto a Tripoli, sul quale viaggiava il comandante in capo dell'Esercito tedesco gen. Valter Von Brauchitsch, col suo seguito ed una scorta di ufficiali italiani.

Erano a riceverlo il Prefetto con le altre autorità e gerarchie. Dopo una visita al ducentesco castello Ursino, il generale Von Brauchitsch si è recato alla Casa del Littorio dove è stato ricevuto dal Federale e dove ha deposto un mazzo di fiori sull'Ara dei Caduti per la Rivoluzione mentre la folla raccoltasi nelle vicinanze gli improvvisava una cordiale dimostrazione inneggiando al Duce, al Fuehrer ed alla Nazione amica. L'illustre ospite ha poi proseguito in automobile per Taormina vivamente acclamato lungo il percorso.

Omaggio al Duce

del Ministro tedesco del Lavoro

ROMA, 1 sera

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, S. E. Seldte, Ministro tedesco del Lavoro ed il Segretario di Stato Crohn.

S. E. Seldte ha fatto gradito omaggio al Duce del libro «Politica sociale del Terzo Reich», nel quale è documentata l'attività svolta dal Ministro del Lavoro tedesco per la elevazione morale e materiale delle masse, appartenenti alle industrie e all'agricoltura.

La Delegazione tedesca del Lavoro, presieduta da S. E. Seldte, ricevuta dai Ministri dei LL. PP. e delle Corporazioni, è venuta a Roma per preparare un Convegno italo-tedesco, che avrà luogo in autunno a Roma, per lo studio di importanti questioni riguardanti la adozione di mezzi autarchici nel campo dell'edilizia, e sopratutto di quella popolare.

Il Ministro del Lavoro ha poi partecipato ad un pranzo offerto in suo onore, al Circolo delle Forze Armate, dal Ministro dei Lavori Pubblici, Cobolli Gigli. Erano presenti anche il Ministro delle Corporazioni, Lantini, l'Ambasciatore di Germania, Von Mackensen, ed altri funzionari dell'Ambasciata.

Il Ministro ha pure visitato Littoria, Pontinia e Sabaudia, interessandosi vivamente alle realizzazioni del Regime.

Egli ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione.

La presentazione al Re Imperatore

degli indirizzi di risposta del Senato e della Camera

ROMA, 1 sera

Stamane le rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si sono recate al Quirinale per presentare a S. M. il Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Poco dopo le ore 9 il corteo del Senato, scortato da carabinieri a cavallo in alta uniforme, si è mosso da Piazza Madama. La rappresentanza del Senato era composta: dal Presidente dell'Assemblea Suardo, dai vice presidenti Berio, Romei Longhena, Guglielmi di Vulci e Salvi, dai questori Carletti e Ruffo di Calabria, dai segretari Vicini, Bennicelli, Valagussa e Renda, nonchè dalla Commissione speciale costituita dai senatori Bevione, Sirianni, Lissia, Sani e Gigante. Accompagnava la rappresentanza il Segretario generale del Senato Alberti.

Alle ore 9,30 il corteo del Senato è giunto in Quirinale, dove è stato ricevuto da S. M. il Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia nella sala del Trono. Il Sovrano, che vestiva l'alta uniforme, era circondato dai membri della sua Casa militare, nonchè dai dignitari civili della Corte. Nella sala del Trono era pure il Duce coi Ministri Galeazzo Ciano, Starace, Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Lantini, Alfieri e Guarnieri, ed il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Medici del Vascello.

Dopo le presentazioni d' uso il Presidente del Senato ha letto l'indirizzo di risposta e quindi, il Sovrano si è intrattenuto con i vari componenti la rappresentanza. La Deputazione del Senato ha, successivamente, fatto ritorno a Palazzo Madama.

Alle ore 10 è giunto alla Reggia il corteo della Camera. La rappresentanza della Camera era composta dal Presidente Costanzo Ciano, dai vice-presidenti Buttafochi, Paolucci e De Francisci, dei questori Fani e Borghese, dai segretari Marcucci, Miari, Scarfiotti, Gaetani, Bottari, Pocherra, Schiassi e Sangiorgi, nonchè dalla Commissione speciale costituita dai consiglieri nazionali Gray, Delcroix, Rossi Amilcare, Muzzarini, Cianetti, Ippolito e Pace Fernando. Accompagnava la rappresentanza il segretario generale della Camera, Rossi Merighi. Anche la Deputazione della Camera è stata ricevuta nella sala del Trono e la lettura dell'indirizzo si è svolta con lo stesso cerimoniale seguito per il Senato.

S. M. il Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia si è brevemente intrattenuto con i componenti e quindi la rappresentanza ha lasciato il Quirinale facendo ritorno a Palazzo Montecitorio. La cerimonia ha rivestito carattere di grande solennità. Tanto il Duce quanto i Ministri e le rappresentanze del Senato e della Camera indossavano l'uniforme fascista.

Il discorso del Papa

ai Vescovi e ai Sacerdoti adoratori

(Seguito della prima pagina)

III.

Nell'adempimento di questa mirabile e benigna promessa di Cristo, lungo il corso fuggevole dei tempi, nessuno, meglio del sacerdote, è fedele testimonio delle parti, come quei che, quale ministro delle fonti della Grazia, ebbe da Cristo la sovrana missione di fare, in Sua memoria, all'ara incruenta, ciò che aveva fatto nella vigilia della sua Passione: pro Christo ergo, *vi diremo, o diletti sacerdoti, con San Paolo,* legatione fungimur.

La parola e l'opera

Siamo legati e Ambasciatori di Cristo, non solo con la parola, ma ancora con l'opera. Questa missione della parola e dell'opera oh! quanto intimamente la sentì nell'animo il beato Eymard! Sacerdote, ben sapeva che Cristo è con la sua Chiesa e con noi, tutti i giorni, per la sua autorità e per la sua grazia; ma, vedendolo anche velato, presente sui nostri altari, e spesso quasi obliato o ignorato come Re e Pastore delle anime nostre, voleva che con la parola e con l'opera fosse dalla Società cristiana riconosciuto, adorato, ringraziato, propiziato, predicato tutti i giorni, fino al termine dei secoli.

Noi non seguiremo il Fondatore dell'Adorazione Perpetua nell'opera delle Comunioni tardive nella capitale francese, nella erezione delle Case di Marsiglia, di Angers, di Bruxelles e di altre città; non vi diremo come sorgessero l'aggregazione del Santissimo Sacramento, la Congregazione delle fanciulle dell'Eucaristia, come si onorasse la Madonna del Santissimo Sacramento: come intorno al Servo di Dio andasse crescendo la religiosa Famiglia da lui guidata, vincendo travagli, povertà, contraddizioni e dissensi interni ed esterni. Di pene e dolori non può mai viver scevro il cuore dei seguaci di Cristo Crocifisso, nè il sentiero della santità è seminato dei dolci pomi e dei fiori dell'Eden. Credete voi che l'intimo suo martirio non rimanesse a tutti segreto nè traboccasse mai in lamento fuori delle labbra? Solo l'ardore amoroso per il Dio d'Amore, Egli effondeva nei suoi sermoni, nei suoi discorsi, nei suoi colloqui, nella sua direzione degli spiriti; e un'eco ancora ne mormorano le pagine, che raccolgono le parole di Lui. Ma, al pari dell'Apostolo Paolo, Egli si glorierà nelle sue tribolazioni, perchè la virtù di Cristo abiti in lui, la virtù di Cristo che al dolore pareggia il conforto che non sa dare il mondo. Come la sentì divina ai piedi degli Altari, il Padre Eymard la trovò potente e provvida ai piedi del Vicario di Cristo in Roma.

Pellegrino a Roma

E tre volte lo vide Roma pellegrino per le sue vie, nelle sue Basiliche, alle tombe e agli arcosolii dei Martiri, e un giorno lo udì in Sant'Andrea della Valle glorificare Iddio Bambino. Roma, con la voce del Grande Pontefice Pio IX, gli fu propizia; ne lodava l'Istituto Eucaristico e poi ne approvava le Costituzioni, fondamento di sicuro e canonico avvenire.

A questo punto il Nostro pensiero si arresta davanti all'opera del paziente e forte adoratore e apostolo dell'Eucaristia, mentre contempliamo il passato e l'avvenire saldarsi col presente, e sopra l'onda dei secoli ascoltiamo la parola di Paolo, il quale ci ammonisce che ogni qualvolta mangeremo questo pane e beveremo questo calice, annunzieremo la morte del Signore, fino a tanto che Egli venga (I Cir. 11.26). *Finchè sui campi del nostro globo spunterà una spiga di grano e penderà un grappolo d'uva, e un sacerdote salirà pensoso del sacrificio l'Altare, l'Ospite Divino sarà con noi; e il credente curverà nella fede la mente e il ginocchio innanzi a una Ostia Consacrata, come all'Ultima Cena, gli Apostoli, nel pane e nel vino consacrato, che il Salvatore dava loro, dicendo: questo è il mio Corpo; questo è il mio Sangue.*

L'ora del Cenacolo

Adoriamolo Cristo, il Maestro Divino, con quella pura e alta fede che crede ai portenti della sua parola, di cui si sostanzia l'intima Adorazione, fede senza la quale è vano segno il piegare di un ginocchio. Da quell'ora del Cenacolo cominciarono i secoli del Dio dell'Eucaristia; il giro del sole ne illuminò i passi con le sue aurore e i suoi tramonti; le scavate viscere della terra lo accolsero salmodiando; negli eremi, nei Cenobii, nelle Basiliche, sotto gli aerei pinnacoli, si inchinarono a Lui, Pastori e popoli, Principi ed Eserciti. Le sue conquiste si avanzavano con i suoi araldi e sacerdoti, oltre i mari e gli Oceani e dall'Oriente all'Occidente, da un Polo all'altro il Redentore, ormai pianta ogni dì i suoi Tabernacoli, perseverando contro l'ingratitudine degli uomini in trovare le sue delizie a stare con essi solo bramoso di effondere, a loro salvezza, i tesori delle sue Grazie e della sua magnificenza.

Il Re di ogni secolo

A tanta dignità Eucaristica e generosità divina, se la pietà dei secoli corrispose con le festive annuali commemorazioni dei più mirabili fatti della vita mortale del Salvatore e con l'istituzione di Ordini e Congregazioni religiose, che ne presero il nome, era per Divino Consiglio, riservato ai tempi moderni e alla Adorazione perpetua, inaugurata dal fiammante zelo del Beato Eymard, il mandato di glorificare, con culto solenne e continuo, in tale ardore quale non si era visto nei secoli passati, l'umanato Verbo Divino, veramente, realmente, sostanzialmente presente nel Sacramento del Suo amore. Dal sacro nascondimento del Tabernacolo, Egli intendeva esaltarlo fra gli splendori dell'Altare non solo per alcune ore e giornate ma omnibus diebus usque ad consummationem saeculi, *come Re di ogni secolo, perchè Cristo Signore Nostro mai non cessa di essere quel Dio, da terra esaltato sulla Croce per trarre a sè l'universo.*

E non lo esalta, forse, il Sacerdote sopra il suo capo ogni giorno, nell'incruento Sacrificio, alla vista dei fedeli, perchè lo adorino, lo lodino, lo supplichino di perdono e di grazia? Non è la Santa Messa il mistico Olocausto, in cui il Redentore, Sacerdote e Vittima eterna, si fa presente sul Calvario dell'Altare, col suo Corpo e col suo Sangue sparso, sotto tali segni di morte? Se l'Altare è un Golgota, diceva il nostro Beato, esaltiamovi esposto non fra le tenebre del sole oscurato, ma fra il fulgore trionfale della Resurrezione, quasi uscisse risorto dall'ombra del Tabernacolo, il Divino Vincitore della morte e dell'inferno. Chiniamoci davanti a Lui, adoriamolo, ricorriamo al mite e umile Suo cuore. Da quel nuovo Golgota luminoso, con maggiori lacci di bontà e di misericordia, trarrà a sè tutte le Nazioni e tutte le genti, perchè è venuto affinchè gli uomini possedessero la vita e più abbondante la possedessero.

Dolori e fatiche

Tale era la missione di Pietro Giuliano Eymard, nella Chiesa di Cristo: sempre di prostrarsi in adorazione col pensiero, col cuore, con l'opera, sempre di farsi apostolo della presenza di Lui in mezzo a noi, e di adunargli, intorno al Trono Eucaristico, una coorte di religiosa fedeltà e omaggio. Vi aveva consacrati, più che mai, gli ultimi due lustri del viver suo, fra disinganni e contrasti, fra dolori e fatiche, e a 57 anni, il campione del Santissimo Sacramento si appressava al premio della corona immortale. Infaticabile nel promuovere la gloria e il culto dell'Eucaristia, nell'invitare e raccogliere intorno alla Sacra Mensa ogni età e ogni condizione di fedeli, nel profondere gli ardori del suo zelo nella predicazione al popolo e nei Ritiri religiosi, tornava dagli ultimi suoi viaggi, nelle Provincie di Francia e del Belgio, con forze fiaccate in Parigi, con l'anima travagliata da interni timori delle lotte esterne, ma sotto il cui peso la sua virtù, nonchè curvarsi o accasciarsi, si risollevava più forte, più che immutabile, ammirabile per eroismo. Ma Parigi non gli restituiva la salute: sola speranza a ridonargli vigore, era l'aria montana del paese nativo.

Cedette allora alle affettuose insistenze dei suoi religiosi; mosse per Lione; a Grenoble saliva, per l'ultima volta, l'Altare. Che disse mai, in quel celeste convito, al suo Gesù? Che gli chiese? Che gli offrì? A sera giungeva a La Mure, nella casa paterna, sfinito, raggiunto poscia da due confratelli. Eccolo là dove era nato, dove, presso il Tabernacolo, aveva avuto il primo colloquio col Dio nascosto, dove aveva bevuto l'aura della vivace sua giovinezza, ma quell'aura non era più per ristorarlo, bensì per rasciugargli sul viso il sudore del bacio di morte. Il suo umile giaciglio diveniva seggio di pazienza inalterabile e di affetto, di consiglio e di sorriso, di benedizione e di preghiera, di calma e di dolcezza.

Presso all'ora suprema, il Divino Amante e amico venne ancora a confortare il suo diletto Adoratore e Apostolo; entrò la nube Eucaristica e si posò nel petto, cibo di una vita, che non viene meno e si eterna nel gaudio del celeste Amore.

Eroico antesignano

Ammiriamo, veneriamo, o onorandi e devoti sacerdoti e ministri di Dio, questo eroico Antesignano degli Adoratori di Cristo, vivente con noi sui sacri Altari. Egli ci mostrò quanto possa in un sacerdote la viva e verace fede e devozione verso il Sacramento più augusto di tutti i nostri religiosi vincoli con Dio; ci mostrò come è dato formare i veri adoratori, che adorino il Padre in spirito e verità, e siano apostoli della dilatazione del suo Regno nel mondo delle anime. Questa è la voce del beato Eymard. Questo il suo sopravvivente apostolato, quasi dicesse col salmista: congregate illi sanctos eius qui ordinant testamentum eius super sacrificia (Psal. 49-6). *Radunategli intorno tutti i Radunategli intorno tutti i suoi suoi Santi, che eseguiscono la sua alleanza per mezzo di sacrifici. Chi sono mai questi Santi? Non siamo noi, o sacerdoti, noi consacrati, non a offrire a Dio svenati agnelli e tori, ma a rinnovare l'incruento sacrificio della Vittima Divina, unica e eterna? Non è il Calice del Suo Sangue l'alleanza del nuovo e eterno Testamento? E questo Congresso sacerdotale non è forse il Convegno dei Santi, che eseguiscono e sanciscono col sacrificio, ineffabile al pari del Mistero della Fede, l'alleanza di Cristo col nuovo Suo popolo eletto? In questa solenne Assemblea di sacerdoti adoratori, Noi vediamo gli eredi dello spirito di Pietro Giuliano Eymard, anelanti a santificare se stessi per trasfondere la santità nelle anime altrui.*

Dal cielo Egli ci contempla e ci segue per quella via, dove chi è giusto più si giustifica e chi è santo più si santifica. Quest'albero dell'Adorazione, che oggi stende i suoi rami e le sue frondi a tante regioni del mondo, non fu forse da Lui piantato in germe? I suoi figli lo inaffiarono; Dio gli diede l'incremento. E quale incremento!

Le Opere Eucaristiche

Mirate, mirate le multiformi Opere Eucaristiche, le Case dell'Istituto del Santissimo Sacramento, diffuse per il mondo, sparse per l'Europa e per le Americhe, rammentate i trionfi dei Congressi Eucaristici universali, nazionali e diocesani: in essi è la culla dell'Associazione dei Sacerdoti Adoratori. Perchè è pur vero che anche per la vittoria del Regno di Cristo nel mondo, il congregarsi nel nome di Lui, come è un invito al Re del Cielo, così vince la Divina Volontà, la quale vuole essere vinta con quella violenza, che è sorriso di divino favore. Quanto sono belli i tuoi Padiglioni, o Chiesa di Cristo! Quanto amabili i tuoi Tabernacoli, o Gesù! Sono cova alle acque! (Num. 24, 5). *Sono il gnati da ruscello, come cedri in riva ale acque!* (Num. 24, 5). *Sono il rifugio sicuro del Sacerdote, il ricovero delle anime estatiche nell'amore e nel dolore, la rocca donde escono i campioni della verità e della virtù, a combattere le battaglie di Dio in questa valle di lacrime e di miserie contro i figli delle tenebre, contro gli erranti e gli empi, contro gli ignari e i nemici di Cristo e della Sua Chiesa.*

I paterni auspici

Oh lasciate che Noi scorriamo questi campi di sacre lotte e vittorie, che raccogliamo, da ogni regione di qua e di là dagli Oceani, i gloriosi labari e allori dei Congressi Eucaristici, delle devote Assemblee e Adunate sacerdotali, delle schiere degli Adoratori e delle Adoratrici, delle legioni dei fanciulli così cari al Dio d'Amore e, insieme con le corone e i serti della vostra pietà e del vostro zelo, o diletti e bravi Adoratori, tutti li deponiamo dinanzi alla fulgida Immagine del Beato Eymard, in riconoscimento e ringraziamento di quell'ardore e ardimento di missione Eucaristica onde, fattosi Apostolo di Cristo, sempre con noi, tutti i giorni, fino alla consumazione dei secoli. Ci lasciava altissimo esempio e sprone, come dal Sacro Tabernacolo possiamo attingere assiduo e forte, vigore di preghiera, di azione e di sacrificio, che ci renda a pro del popolo e delle anime traviate o non curanti del Redentore, divina luce del mondo e sale della terra, e come servi buoni e fedeli, al fine, ci innalzi avanti a Dio, nel gaudio della visione eterna, del dischiuso mistero della Fede, che passa ogni velo. Con questo augurio e con questo auspicio, impartiamo, con effusione di cuore a tutti e ognuno di voi, venerabili fratelli e diletti figli, come pegno delle più abbondanti grazie celesti per le vostre opere di zelo a gloria del Re Eucaristico, l'Apostolica Benedizione.

Telegramma di devozione al Duce dei Cavalieri di Malta convenuti a Tripoli

ROMA, 1 sera

Al Duce è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma:

« A Voi, creatore e propulsore di ogni sana e vitale forza per l'affermazione delle tradizioni di Roma imperiale, da questa Tripoli, splendidamente risorta, ove, qui convenuti i Cavalieri di Malta rivivono il loro glorioso passato, esprimo a Vostra Eccellenza tutta la mia ammirazione per la gigantesca opera compiuta, riaffermando fede certa dei più alti destini d'Italia. Gran Maestro Ludovico Chigi Albani ».

Fervore ed entusiasmo a Malta per il Congresso Eucaristico Diocesano

MALTA, 1 sera

Il Congresso Eucaristico diocesano si è concluso, ieri, con una grande Processione, cui ha partecipato ed assistito l'intera popolazione. L'intervento dei Vescovi di Siracusa e Nicosia e la predicazione dei Padri Minori Conventuali italiani, suscitano viva gratitudine nei fedeli della Chiesa romana. Le manifestazioni e le allocuzioni del Congresso si sono svolte in lingua italiana.

Messa solenne a Milano per celebrare la vittoria spagnola

MILANO, 1 sera

Nel Civico Tempio di S. Sebastiano, adorno dei colori d'Italia e di Spagna, per iniziativa del Consolato e della Falange spagnola in Milano, è stata celebrata una Messa solenne, a glorificazione della vittoria delle armi spagnole e legionarie. Vi hanno assistito autorità civili e militari, rappresentanze dei corpi.

La missione militare spagnola a Pompei

POMPEI, 1 sera

Proveniente da Napoli, è qui giunta la Missione militare spagnola, con a capo il generale Garcia Scanez, che si recherà a Roma per la prossima rivista del 9 maggio. Nel Santuario gli ospiti hanno ascoltato la Messa, e dopo sono stati ricevuti dal Vescovo, mons. Celli.

Il plauso ai goliardi fascisti del Consiglio Nazionale dell'Educazione

ROMA, 1 sera

Il Consiglio Nazionale dell'Educazione, delle scienze e delle arti, ha votato, per acclamazione, la seguente dichiarazione:

« I Rettori delle Università italiane, riunite nel Consiglio Nazionale dell'Educazione delle scienze e delle arti, salutano i Gruppi fascisti universitari ed i giovani, che nei Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XVII, hanno ancora una volta dimostrato la fede e la maturità politica e culturale di tutta la Gioventù universitaria italiana, la quale affronta, nel clima della Rivoluzione, i problemi dello spirito, con lo stesso ardore e la stessa volontà, con cui si è battuta, in terra d'Africa e di Spagna, per affermare, nel nome di Mussolini, gli ideali della civiltà fascista.

Dona a noi la pace

«Maria, Regina della pace, dà a noi la pace: la pace nelle nostre anime colla grazia di Dio; la pace nelle nostre case; la pace nella bella e cara Italia nostra; la pace nel mondo, che Tu, o Madre, coi tuoi dolori e il Tuo Gesù col suo Sangue — prezzo di valore infinito — avete redento e salvato! Ave Maria».

GIOV. BATT. Cardinal NASALLI-ROCCA

Polemico discorso del Fuerher

alla "Festa del Lavoro,,

Le gravi indicazioni della stampa germanica circa i rapporti con la Polonia

BERLINO, 1 sera

La cerimonia più importante della Festa del lavoro ha avuto luogo alle 12 al Lustgarten, dove erano radunate, in una cornice di bandiere, le rappresentanze delle masse lavoratrici di tutte le aziende berlinesi. Una enorme quercia alta 54 metri, di circa 30 anni, del peso di 180 quintali, portata a Berlino dalle foreste di Boemia, era piantata nel mezzo del vasto recinto. Sulla tribuna delle autorità avevano preso posto i Ministri ungheresi e le autorità dei vari Paesi qui presenti, in visita ufficiale, tra i quali il Governatore di Roma Don Piero Colonna ed il Ministro De Cicco. La cerimonia si è aperta con brevi parole pronunciate dal Ministro Goebbels, nella sua qualità di Gauleiter di Berlino, al quale ha fatto seguito il capo del Fronte del Lavoro, Ley.

"Armo con tutti i mezzi,,

Ha preso poi la parola il Fuehrer, il quale ha ricordato come il 1.o maggio della vecchia tradizione tedesca servisse a festeggiare l'inizio della primavera. Essa è la grande festa del popolo tedesco. Questo anno la festa aumenta d'importanza, perchè nove milioni di tedeschi sono ritornati al Reich. Nessuno può dubitare, dice il Fuehrer, che in Germania, sotto il nazionalsocialismo, è avvenuta la più grande rivoluzione di tutte le epoche.

Il Fuehrer, accennando alla questione coloniale, ricorda lo stretto spazio entro il quale il popolo tedesco deve vivere e dice che al popolo tedesco non rimane altro da fare che essere unito e fuso. Il Fuehrer parla della «campagna d'odio mossa dalla stampa internazionale democratica contro la Germania» ed alludendo al fatto che gli Stati Uniti hanno posto il fermo alle importazioni di merci tedesche, dice: «Gli Stati Uniti d'America avrebbero fatto meglio, anche nel loro interesse, anzichè proibire le importazioni di merci tedesche in America, a proibire l'importazione dei fuorusciti tedeschi i quali aizzano il popolo americano contro la Germania. Quanto a me io armo la Germania con tutti i mezzi, pur amando la pace».

Il Fuehrer, accenna quindi «alle molte menzogne che si scrivono in questi giorni sul conto della Germania» e conclude dicendo che, di fronte ad una tale campagna antitedesca, la miglior cosa che il Governo nazionalsocialista possa fare è quella di provvedere alla sicurezza del Paese. «Le fortificazioni sul fronte occidentale, conclude il Fuehrer, sono per me la miglior garanzia contro tutte le chiacchiere».

"Diventate duri ed energici,,

In un'altra cerimonia ha parlato ieri Hitler. A numerose rappresentanze della gioventù tedesca e della Hitlerjugend, schierate allo Stadio olimpico, il Fuehrer ha tenuto un breve discorso in cui ha detto fra l'altro:

«Il nazionalsocialismo ha fatto del popolo tedesco, che era completamente disarmato, una delle Nazioni più armate del mondo per il mantenimento della pace. Ciascuno di voi, ha soggiunto il Fuehrer, deve divenire un uomo duro ed energico. Dobbiamo conquistare i nostri diritti vitali e cercare di difenderli ad ogni costo. Il mondo parla continuamente di diritti, ma ce li ha sempre rifiutati. Però l'epoca dei rifiuti sistematici è finita, grazie alla fermezza germanica. Siete voi, ha soggiunto il Fuehrer, che metterete fine definitivamente a quest'epoca se un giorno dovesse suonare l'ora in cui il mondo volesse attentare alla nostra libertà. La gioventù tedesca diventerà un esercito di milioni di uomini ed il grido che essa leverà sarà così formidabile che ogni speranza di poter distruggere la Germania dovrà svanire».

"Il ruolo dello Stato di Benes,,

Intanto la situazione internazionale sembra polemicamente aggravarsi. La stampa tedesca prelude a una vera e propria campagna contro la Polonia.

In aspra polemica col *Times* e col *Daily Telegraph*, il *Voelkischer Beobachter* afferma che la politica più reazionaria del mondo ha la sua centrale a Londra.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono sintomaticamente che la Polonia, per colpa degli inglesi, subito dopo la liquidazione del problema ceko-slovacco, si è lasciata trascinare in una situazione che oggi le impone il ruolo dello Stato di Benes.

Dopo avere commentato l'attuale atteggiamento di Varsavia, il giornale rileva che la Polonia si è messa in una situazione quanto mai insostenibile e conclude: «Speriamo vivamente che la ragione riesca ancora a trionfare negli ambienti responsabili polacchi, ma purtroppo non ci possiamo fare eccessive illusioni».

Queste parole vanno collegate con le altre non meno gravi scritte dallo stesso giornale un giorno addietro:

«Oggi dopo la precisa e chiara dichiarazione di Hitler, non vi è più dubbio che un appianamento della tensione tedesco-polacca resa ancora più acuta dalla mobilitazione parziale della Polonia, potrà verificarsi soltanto se Varsavia si lascierà guidare dalla ragione».

Il saluto di Danzica a Hitler

DANZICA, 1 sera

A Danzica una adunata di oltre centomila persone schierate sul Campo di Maggio ha ascoltato il discorso del Fuehrer trasmesso dalla radio. Il « Gauleiter Forster » ha quindi dato lettura, fra entusiastici applausi, del seguente telegramma inviato ad Hitler «Il popolo di Danzica riconoscente, sul Campo di Maggio, saluta il suo Fuehrer con fede e devozione: esso vi ringrazia dal più profondo del cuore per la parola, che nell'ultimo discorso al Reichstag, avete pronunciato su Danzica tedesca ».

Dimostrazioni in India

contro il caro fitti

20 morti e 40 feriti

CALCUTTA, 1 sera

Clamorose dimostrazioni, che hanno avuto una conclusione sanguinosa si sono svolte nello Stato indiano di Gangpur. Migliaia di indiani hanno insenato tumultuose manifestazioni contro il prezzo elevatissimo degli affitti. Ad un certo momento la forza pubblica giudicandosi minacciata ha aperto il fuoco contro la folla. Il bilancio della sparatoria è di venti morti e quaranta feriti.

Nove persone della Missione di Anking prigioniere delle truppe cinesi

ROMA, 1 sera

Il 17 gennaio scorso, le truppe cinesi, operanti nel territorio del Vicariato Apostolico di Anking, affidato ai gesuiti spagnoli, arrestavano due missionari. Due giorni dopo seguiva l'arresto di altri due sacerdoti, d'un fratello e quattro catechisti.

Il Vicario Apostolico, S. E. Mons. Melandro, recatosi appositamente al Comando militare, per ottenere la liberazione dei prigionieri, veniva egli pure trattenuto. Il 6 febbraio un catechista catturato veniva passato per le armi, colpevole di null'altro che di avere sempre portato tutti i soccorsi possibili alle vittime del conflitto.

Attualmente, sono nelle mani delle truppe il Vescovo, sette sacerdoti ed un fratello. Da indizi diversi sembra potersi dedurre che tale sopruso è da imputarsi ad elementi comunistoidi. Si cerca di far credere ai prigionieri ch'essi son trattenuti per.... protezione. Pare anche certo che ordini superiori siano stati impartiti per la loro liberazione, ma i subalterni nicchiano e si rifiutano di eseguire tali ordini. Non si può quindi avanzare nessuna previsione circa l'avvenire. I prigionieri hanno saputo che si pensa di condurli su per i monti; sta di fatto che la loro vita è in pericolo. Il Vescovo, Mons. Melendro, in una sua commovente lettera del 24 Marzo scorso offre generosamente la sua vita, nella speranza di essere la sola vittima, accetta per la salvezza dei suoi confratelli. (Fides).

L'odierno inizio del Convegno nazionale di studi su la S. Sindone

TORINO, 1 sera

Ha inizio domani, martedì, nella nostra città l'annunciato Convegno nazionale di studi su la S. Sindone, indetto dai cultori della insigne Reliquia, che hanno sede presso la antica Confraternita del S. Sudario.

Numerosissime adesioni sono pervenute non solamente da ogni parte d'Italia ma anche dall'estero, ove da tempo è fiorita tutta una letteratura attorno alla preziosa Reliquia.

Oggi stesso già si dànno presenti numerosi gruppi di congressisti qui giunti per partecipare al Convegno, la cui importanza maggiore è costituita dal confronto tra le due tesi o ipotesi sul modo con cui sono state formate le impronte della Sindone: la tesi di Paolo Vignon e quella di Tudica Cordiglia.

Un terzo elemento di altrettanto interesse è recato dal richiamo che giustamente mons. Vannutelli ha espresso su quanto affermano i Vangeli sul tema della Sindone, e cioè sul fatto che il corpo adorabile del Salvatore è stato avvolto nel lenzuolo e quindi il formarsi delle impronte avrebbe dovuto verificarsi in tutt'altro modo. E perciò vivissima l'attesa di sentire il parere degli studiosi su questo punto.

La seduta inaugurale di domani sarà aperta con brevi parole commemorative su Papa Pio XI pronunciate dall'Em.mo Cardinal Fossati. Seguirà, dopo il saluto ai convenuti del can. Borla, presidente dei Cultori della Sindone, la relazione del prof. Judica - Cordiglia su: « Ricerche ed esperienze sulla genesi delle impronte della S. Sindone ».

L' interessante relazione sarà seguita da quelle del dott. Caselli di Fano; del prof. Romanese di Torino; del dott. Masera di Genova e del dott. Scotti di Roma.

Oltre 72.000 concessioni di prestiti matrimoniali

ROMA, 1 sera

Durante il decorso mese di febbraio sono stati concessi 5836 prestiti matrimoniali, per un ammontare complessivo di lire 8.556.385. Dall'inizio della concessione fino al 28 Febbraio u. s. sono state accolte 72.262 domande per l'importo complessivo di lire 119.549.310.

Il nuovo Presidente del Paraguay

ASUNCION, 1 sera

Il dottor Estigarribia è stato eletto Presidente della Repubblica del Paraguay.

Alla vice presidenza è stato eletto il dottor Riart.

SVOGLIATEZZA!
Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza abituale e conseguente malavoglia, prendete Bilax. L. 4,50.
Fabbricato in Italia.
BILAX

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-069
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

ISTITUTO Dr. E. RICCI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:
MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese
BOLOGNA - (Hotel Astoria) - 3 e 4 di ogni mese
FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese
Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

PROVVEDETEVENE SUBITO!

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Aut Pref. Torino 195-1 - 21-8-29
Perchè continuare a soffrire??

OBESITA'
VARICI
ETA' CRITICA
EMORROIDI
STITICHEZZA
REUMATISMI
URICEMIA
GOTTA
SCIATICA - ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO
UNA BUONA CURA DI
DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE
Preparato monastico del 1573, rettifica il sangue, svelena l'organismo; prevenendo le facili indisposizioni intestinali, elimina il pericolo di lunghe e gravi malattie.
NESSUN REGIME SPECIALE
NESSUNA INTOLLERANZA
In tutte le farmacie — FARMACEUTICA SAN SIMONE — Via Garibaldi 13 - Torino

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

DE NARDIS G.
PICCOLO NOVENARIO DELLA IMMACOLATA
In 12, pagine 160 . L. 4,—

LANIER H.
LE OPERE SULLA VERGINE
In 12, ... L. 4,—

MANFREDO L.
IL MESE DI MARIA E L'EUCARESTIA
Piccolo mese mariano con esempi.
In 32, ... L. 0,80

CRISTOFARI M.
LE SINFONIE DI LOURDES
Pref. di S. Ecc. M. RODOLFI
In 12, ... L. 5,—

DALLA VECCHIA
O MARIA QUANTO SEI BELLA
Mese mariano per il popolo
In 32, ... L. 0,25

DEL CORONA A.
LE ROSE DI MARIA
IV edizione
ELEVAZIONI MARIANE
In 16, pagine 288 . L. 6,—
— Legato in tela . » 9,—

AGRICOLTORI!
PER I VOSTRI TRATTORI
USATE IL LUBRIFICANTE SPECIALE
«BALTOIL N° 103»
OLII MINERALI SPECIALI PER QUALSIASI TIPO DI TRATTORE, MACCHINE AGRICOLE - AUTOMEZZI - MOTORI DIESEL - GRASSI SPECIALI FINISSIMI.
A. BULDRINI - BOLOGNA

Gesù nel razionalismo

VII. La situazione odierna

Nel precedente articolo vedemmo che, per le scuole e i metodi che oggi si contendono il campo razionalista, o nulla addirittura o almeno ben poco rimane ancora intatto per una biografia critica di Gesù. I seguaci della teoria mitologica negano l'esistenza stessa del personaggio storico; gli escatologisti e gli storico-comparatisti riducono questa esistenza a poco più di un'ombra. In conclusione, scetticismo più o meno assoluto.

Veramente, contro questo scetticismo sembrerebbe rappresentare un'eccezione l'ebreo tedesco R. Eisler, che in una grossa pubblicazione dal titolo greco « Gesù re che non ha regnato» (2 voll. 1929-1930) *presenta con ogni sicurezza e precisione un Gesù rivoluzionario, insorto a mano armata e messo regolarmente a morte dai Romani; e che successivamente, in uno studio su «L'Enigma del quarto Vangelo»* (1938), *traccia una biografia non meno minuziosa di Giovanni l'Evangelista. Senonchè, dai dotti di ogni tendenza ambedue le pubblicazioni sono state giudicate romanzesche sopratutto nella loro parte costruttiva, e su tale giudizio non c'è nulla da eccepire.*

Oggi, pertanto, il campo è diviso praticamente fra la scuola escatologica, quella storico-comparativa, e quella mitologica, mentre a tutte e tre indifferentemente possono appartenere coloro che applicano il metodo della storia delle forme; alcuni ritardatari della Scuola liberale attirano scarsa attenzione. La scuola storico-comparativa ha progressivamente abbandonato talune ipotesi su cui da principio aveva riposto molta fiducia, come quella riguardo al Mandeismo. La teoria mitologica, invece, ha avuto un vigoroso sostenitore nel francese Couchoud, che ha preso a partito sopratutto gli escatologisti.

Polemiche fra razionalisti

Nel suo nervoso libretto su «Il mistero di Gesù» (1924) *il Couchoud s'indirizza spesso al principale escatologista, il Loisy, a cui professa gratitudine per tutto ciò che ne ha imparato ma di cui trova ingiustificato l'attaccamento all'esistenza storica di Gesù. Alla tesi del Loisy, secondo cui il cristianesimo è sorto dalla deificazione dell'uomo Gesù, il Couchoud propone fra altre questa difficoltà:* «In molte regioni dell'Impero era cosa fattibile deificare un uomo privato. Ma per lo meno in una nazione la cosa era impossibile, cioè presso i Giudei. Essi adoravano Jahvè, l'unico Dio, il Dio trascendente, indicibile, di cui non si delineava l'effige, di cui non si pronunziava il nome, ch'era separato da abissi da ogni creatura. Associare a Jahvè un uomo di qualunque genere, sarebbe stato il sacrilegio e l'abominazione suprema. I Giudei onoravano l'imperatore, ma si facevano tagliare a pezzi piuttosto che confessare solo a fior di labbra che l'imperatore era un Dio; e si sarebbero fatti egualmente tagliare a pezzi, se fossero stati obbligati a dire ciò dello stesso Mosè. E il primo cristiano di cui udiamo la voce, un Ebreo figlio di Ebrei (*cioè S. Paolo*), assocerebbe un uomo (*cioè Gesù*) a Jahvè nella maniera più naturale? Ecco il miracolo contro cui io ricalcitro». — «Sarebbe stato frivolo opporsi all'apoteosi dell'imperatore fino ad affrontare il martirio, per poi sostituirla con l'apoteosi di uno dei suoi sudditi». — «Proprio di un artigiano come lui Paolo ha detto: *Chiunque invocherà il suo nome sarà salvo* (*Romani*, 10, 13; cfr. *Joel*, 2, 32), ovvero: *Ogni ginocchio si piegherà davanti a lui* (*Filippesi*, 2, 10; cfr. *Isaia*, 45, 23), quando la Scrittura dice ciò di Dio? Questo costruttore di baracche (*tale era S. Paolo per mestiere*) ha forse attribuito a un altro falegname ambulante l'opera di sei giorni, la creazione della luce e delle acque, del sole e della luna, degli animali e dell'uomo, dei Troni, delle Dominazioni, dei Principati e delle Podestà, degli Angeli e di Satana? Ha forse confuso un uomo con Jahvè?». *E' dunque inammissibile, per ragioni storiche, che il Cristo del cristianesimo sia l'uomo Gesù deificato. Sarà allora, vero Dio e vero uomo nello stesso tempo? Anche ciò è inammissibile, ma non per ragioni storiche, bensì filosofiche: il concetto, infatti, di un uomo-Dio* « è un concetto prekantiano, esso è entrato egualmente in grandi spiriti, come S. Agostino, S. Tommaso, Pascal, ma oggi è inammissibile... Si è prodotta una lenta evoluzione dell'intendimento, e io suppongo che Kant c'entri per qualche cosa». (*Che Kant c'entri, e più ancora Hegel, è indubitato; ma era pre-kantiano anche Celso, il quale — come già vedemmo — faceva lo stesso identico ragionamento del Couchoud*). *Non resta dunque che ricorrere alla ipotesi perfettamente contraria a quella del Loisy, e infatti il Couchoud l'acceta concludendo che* «Gesù non è un uomo progressivamente divinizzato, ma un Dio progressivamente umanizzato».

Il Loisy recentissimo

All'attacco del Couchoud il Loisy ha risposto, occasionalmente, in maniera secca e sdegnosa, dichiarando fra altro che «noi non abbiamo mai preso sul tragico le speculazioni dei mitologi». *Ma che l'attaco avesse in realtà qualche elemento tragico, è apparso dalle ultime pubblicazioni del Loisy, quella su «La nascita del cristianesimo»* (1933) *rincalzata dalle «Osservazioni sulla letteratura epistolare del Nuovo Testamento»* (1935). *In questi scritti egli accentua sempre più il suo scetticismo storico circa la biografia di Gesù, e passa a giustificare questo scetticismo con una critica sempre più radicale delle lettere di S. Paolo.*

Lo scetticismo è espresso in questi termini: «Rassegnamoci a sapere soltanto che, nel tempo in cui Ponzio Pilato era procuratore della Giudea, forse nell'anno 28 o 29 della nostra èra, forse un anno o due prima, un profeta si levò su in Galilea, nella regione di Cafarnao. Si chiamava Gesù... Questo Gesù era della più umile origine. Non è probabile che il nome di suo padre, Giuseppe, e quello di sua madre, Maria, siano stati inventati nella tradizione. Alcuni fratelli, ch'egli aveva, hanno goduto di un'autorità più o meno considerevole nella prima comunità. Senza dubbio era nato in qualche borgo o villaggio ove fu visto da principio insegnare». *Si noterà come queste parole siano molto simili a quelle che già udimmo sullo stesso argomento dal Renan, sebbene costui poi non si attenesse in pratica al suo scetticismo: il Loisy, invece, ci si attiene.*

Del resto questo Gesù non avrebbe avuto neppure il tempo d'esplicare una vasta operosità, giacchè la sua predicazione in Galilea «non è potuta durare a lungo; sarà fare una misura abbondante, prolungarla per qualche mese»: *dopo di che, avvenne il viaggio a Gerusalemme e la morte. Ma anche così assottigliata, questa figura di Gesù ha sempre contro di sè — come faceva rilevare il Couchoud — la testimonianza di S. Paolo, che a neppur vent'anni di distanza dalla morte di Gesù fa di quest'uomo un essere divino, autore della redenzione umana, della grazia universale, dell'Eucaristia e dei cristiani misteri di salvezza; quindi, o è falsa la figura del Gesù delineata dal Loisy, o è falsa la testimonianza di S. Paolo. Il Loisy ha scelto, naturalmente, la seconda alternativa.*

Nel passato egli ammetteva la autenticità sostanziale delle lettere di S. Paolo, assegnandole al periodo tra gli anni 50 *e* 61; *ma adesso, per sfuggire alla suddetta obiezione, mantiene tale assegnamento solo di nove, mentre in realtà lo abbandona, giacchè scomponendo le singole lettere in una grande quantità di frammenti, ne attribuisce ancora a S. Paolo solo una minima parte, mentre i frammenti più ampi e sopratutto più impaccianti per la sua teoria sono dichiarati interpolati e attribuiti a una* « gnosi mistica » *della fine del secolo I. Dopo lunghi tentennamenti, anche il fastidioso passo in cui S. Paolo attribuisce a Gesù la istituzione dell'Eucaristia* (I Corinti, II) *è dichiarato falso e interpolato.*

Fiancheggiatori del Loisy

In questo nuovo radicalismo applicato a S. Paolo il Loisy ha avuto un predecessore, Henri Delafosse. Sotto questo appellativo, che è uno dei vari pseudonimi di Joseph Turmel, costui ha pubblicato in una collana edita dal Couchoud (*il riavvicinamento dei due studiosi è significativo*) *alcuni volumetti* (1926 *segg.*) *in cui egualmente anatomizza le lettere di S. Paolo, conservando all'apostolo brevi tratti ed attribuendo quasi tutto il resto a Marcione, che avrebbe scritto verso l'anno* 150. *Opera analoga ha fatto il Turmel, ancora sotto lo pseudonimo di Delafosse, per le lettere d'Ignazio d'Antiochia* (1927) *dichiarate di origine marcionita, e per quella di Policarpo dichiarata interpolata. Le conclusioni del Turmel, salvo l'attribuzione a Marcione, sono state condivise e largamente impiegate dal Loisy.*

Ma, se il Loisy ha avuto in ciò un predecessore, non pare che abbia avuto dei seguaci: gli stessi suoi antichi discepoli si sono rifiutati di seguirlo nel suo nuovo radicalismo. In Italia è stato scritto: «Parliamoci chiaro. Alfredo Loisy ha segnato un'orma incancellabile nella critica religiosa del secolo ventesimo con la sua critica dei Sinottici, condizionata sopra tutto dallo sforzo di isolare l'apporto paolino nella tradizione evangelica, quella di Marco innanzi tutto. Se ora il Paolo storico, il Paolo delle Lettere, evapora nelle nostre mani e si perde nelle nebbie della speculazione gnostica del secondo secolo, la critica dei Vangeli (a cui i papiri stanno imponendo limiti cronologici sempre più circoscritti) è da rifare: e sarebbe da rifare, caso mai, in maggiore conformità alla tradizione ortodossa. Bel risultato, invero, di tante scomuniche! ». (E. Buonaiuti, in «Religio», gennaio 1936, pag. 67).

Altrettanto è avvenuto in Francia, ove M. Goguel e Ch. Guignebert hanno respinto le ultime conclusioni del Loisy, sebbene ambedue accettino la teoria escatologica e siano debitori a lui di molte cose. Il Goguel ha pubblicato una Vita di Gesù (1932), *a cui ha tenuto dietro uno studio su «La fede nella resurrezione di Gesù nel cristianesimo primitivo»* (1933): *nella biografia predomina l'idea escatologica, pur riscontrandovisi qualche lineamento proveniente dalla Scuola liberale; nello studio successivo, negata la realtà storica della resurrezione, si tenta spiegare come sia sorta la fede in essa. Il Guignebert ha un «Gesù»* (1933) *in cui, quasi sempre, segue passo passo il Loisy dell'antica maniera, e si mostra ben più radicale del Goguel.*

Considerazioni di logica

Ma anche questa volta torna la questione già accennata a proposito di Bruno Bauer e dei recenti mitologi: si tratta cioè di sapere se dal punto di vista — non già della documentazione storica — ma della coerenza critica e della dialettica conseguenziaria, il Loisy maestro si trovi in regola molto più dei suoi riluttanti discepoli. La logica infatti ha le sue ferree leggi, che spingono fino alle ultime conseguenze quando si sono stabiliti taluni principii. Quando perciò si è stabilito che dai Vangeli deve risultare un Gesù visionario escatologico, e a tale scopo si sono frantumati i Sinottici e si sono gettati via la massima parte dei loro frammenti insieme con l'intero IV Vangelo: quando in questo lavoro sono stati perfettamente d'accordo maestro e discepoli: quando infine il maestro si avvede che il lavoro già fatto non serve a nulla se non si estende anche all'irriducibile S. Paolo tradizionale, ed estende perciò il lavoro anche a S. Paolo; allora ogni persona che ragioni troverà che, dal punto di vista della coerenza, il maestro va rettamente per la strada che si è tracciata, e che i discepoli riluttanti sono illogici giacchè si fermano a mezza strada per un ingiustificato conservatorismo.

Ma si può fare anche un'altra questione, e chiedere se lo stesso Loisy sia veramente giunto alle ultime conseguenze dei suoi principii. Nella sua lunga operosità scientifica si rileva chiaramente una continua accentuazione di radicalismo, per cui egli ha successivamente sconfessato opinioni meno demolitrici, dapprima professate. Ad ogni modo più radicali di lui sono oggi i mitologi colleghi del Couchoud, dalle cui negazioni egli aborre. Certamente tra il Couchoud che nega l'esistenza storica di Gesù, e il Loisy che l'afferma, c'è un abisso. Ma l'abisso sembra più teoretico che pratico. A che si riduce, in pratica il Gesù storico del Loisy? A un giovane Galileo visionario, che ha predicato per due o tre mesi, e che infine è stato giustiziato a Gerusalemme. Altro non si sa. E' un'ombra, un semplice fantasma, che un semplice soffio farebbe svanire; il Loisy però non vuol dare quel soffio, e ricorre all'espediente di polverizzare le Lettere di S. Paolo piuttosto che fare svanire il fantasma. Il ricorso è coerente, ma da disperati, e appunto per questo evidente carattere di disperazione non è stato nè sarà imitato. Non sarebbe dunque più agevole, e sopratutto più logico, dare quel decisivo soffio e fare svanire quell'ombra di Gesù storico, come ha già fatto il Couchoud?

E' vero che il Loisy, e dietro lui il fedele Guignebert, ha più volte risposto al Couchoud che la ipotesi di costui ha il torto «di non spiegare l'origine del cristianesimo». *Ma il Couchoud può sempre replicare chiedendo se l'ombra del Gesù storico, mantenuta dal Loisy, spieghi davvero l'origine del cristianesimo, o almeno la spieghi meglio dell'idea religiosa velata di storicità che il Couchoud preferisce. Più inoltre insistere affermando che, quand'anche l'origine del cristianesimo non fosse spiegata nella ipotesi che Gesù non sia esistito, ciò tutt'al più sarebbe un altro, fra i molti casi in cui la storia deve ricorrere alla sapiente* ars nesciendi; *ma che, ad ogni modo, sarebbe evitata la mostruosa assurdità storica di presentare rigidi monoteisti giudei che adorano a masse un uomo morto poco prima e da essi ben conosciuto.*

E' segreto di Dio se il Loisy, oggi in età molto avanzata, avrà ancora tempo di riflettere nuovamente sul problema, sottoponendo ad ulteriore esame le sue precedenti opinioni. Qualora ciò avvenisse, e se egli si decidesse ad abbattere quel tenue diaframma che lo separa: dal Couchoud, apparirebbe in forma concreta quale sia l'ultima mèta logica dei suoi principii. Già l'Harnack aveva previsto che alla critica dei Vangeli sarebbe avvenuto come a quel fanciullo che tolse via ad una ad una tutte le foglie di un bulbo, aspettandosi di ritrovare nell'interno un nocciolo: e invece, gettata via l'ultima foglia, rimase con nulla in mano.

Ma a questo punto, dopo aver lasciato parlare i razionalisti (per ben sette articoli!), ci si concederà il diritto di fare qualche considerazione, come studiosi cattolici, su ciò che abbiamo udito e che abbiamo visto realizzato da essi. E questo sarà l'argomento del prossimo e finale articolo.

Giuseppe Ricciotti

UNA "LEGA DELLE TRE METROPOLI ANTICOMINTERN„

Scambio di tecnici ed Esposizioni a Roma, a Berlino e a Tokio

TOKIO, 1 sera

Mirando ad una applicazione più estensiva dello spirito dell'accordo culturale in vigore fra l'Italia, la Germania e il Giappone, il nuovo Sindaco di Tokio, sig. Keikichi Tanomogi, si accinge a fare proposte al Governatorato di Roma e alle autorità metropolitane di Berlino per la istituzione di una «*Lega delle tre Metropoli Anticomintern*». La Lega dovrebbe provvedere allo scambio di periti tecnici per la ricostruzione edilizia, lavori pubblici in genere, costruzioni di acquedotti, organizzazione della pubblica igiene. Inoltre, le autorità delle tre grandi metropoli dovrebbero indire riunioni annuali o biennali per organizzare Esposizioni simultanee, a Tokio, Roma e Berlino con lo scopo di rendere noto al pubblico quanto ciascuna metropoli sta facendo e come e in quale misura si avantaggia della esperienza fatta dalle altre due.

La Società per l'amicizia nippo-italo-tedesca ha offerto un pranzo per festeggiare la partecipazione della Spagna al Patto anticomintern.

Il lavoro italiano
alla XXI Fiera di Padova

PADOVA, 1 sera

Ancora quaranta giorni devono trascorrere perchè la Fiera di Padova apra i battenti per la XXI edizione, che digià negli eleganti e vasti recinti si nota quell'insieme di assestamento e di ordine che è il risultato di una perfetta organizzazione.

Da venti anni, e proprio in ogni mese dedicato al Santo Taumaturgo, questa caratteristica Fiera Campionaria si rinnova in forme sempre più interessanti e utili nella ricerca di raggiungere una perfezione tecnica.

Ed è stato per merito di questo continuo sforzo di superamento che il suo successo andò di anno in anno raggiungendo gradi sempre più alti. Successo che fece sì che la massa degli espositori andasse gradualmente aumentando non solo dal punto di vista numerico ma sopratutto da quello qualitativo; risultato questo di una accurata selezione resa possibile dalla costante numerosa affluenza dei richiedenti.

Una conferma l'abbiamo avuta l'anno scorso dal fatto che, subito dopo la fine della manifestazione del Ventennale, un gran numero degli espositori che vi avevano partecipato si è immediatamente preoccupato di dare la propria adesione in linea di massima alla rassegna di quest'anno. Nel settembre infatti già circa il quaranta per cento degli spazi disponibili era stato prenotato, ed oggi a poco più di un mese dalla data dell'apertura, è già coperto per oltre l'ottanta per cento.

Questa percentuale di area coperta già impegnata non rende esattamente l'idea della realtà, in quanto questa affermazione non è sufficiente a dare un concetto preciso della situazione e dell'affluenza delle richieste da parte degli espositori.

Infatti merita di essere notato che per alcuni gruppi merceologici tali richieste stanno per superare le disponibilità di spazio, mentre invece sono quasi al completo le Mostre della Meccanica Agraria, della Meccanica generale e quella dello sport.

Questo concorso degli industriali della meccanica è particolarmente degno di essere messo in rilievo in quanto riflette le condizioni dell'industria in genere: l'indice della graduale, costante e sicura ripresa del nostro paese non potrebbe dunque essere più concreto.

Ritornando alla disponibilità di spazio riservata alla prossima manifestazione, poichè questo è logicamente limitato, è evidente che non si potrà avere un eccessivo aumento di numero degli espositori in confronto dell'anno scorso; però a compensare questo necessariamente limitato intervento di numero, si avrà un miglioramento qualitativo. Si può anzi fin d'ora asserire che la selezione qualitativa sarà un sicuro fattore di successo di questa prossima manifestazione nazionale del prodotto italiano che adunerà in Padova il fior fiore della nostra produzione dei più importanti settori autarchici industriali e commerciali.

All'aspettazione nazionale la XXI Fiera Campionaria di Padova risponde anche con segni cospicui di rinnovamento esteriore.

Infatti i recinti centrali si vanno sempre più rinnovando: quei bizzarro insieme di architetture varie, vero campionario di stili, sta cedendo ad una ventata di rimodernamento imposto da ragioni pratiche ed artistiche insieme.

Fra l'altro ci si era accorti che continuando ad indulgere sul motivo decorativo molti edifici avevano sprecato buona parte del loro spazio. Quindi una ratifica s'imponeva e fra il lavoro effettuato l'anno passato e quello che si sta ora completando molto si realizzerà.

Inoltre un concetto che ha presieduto un po' sempre alle sorti di questa Fiera e che, dall'anno passato divenne guida, è la necessità di offrire ogni anno qualche cosa di nuovo.

Le folle che frequentano la Fiera di Padova specialmente quelle di questi due ultimi anni, sono state abituate ad avere, con motivi di svago, quelli della cultura. In occasione della rassegna del prossimo giugno il loro desiderio sarà appagato con rinnovata dovizia.

Nei recinti della XXI Manifestazione agli italiani sarà data la possibilità di leggere la cronaca viva e palpitante dell'ascendere italiano.

Tutti potranno vedere le mete raggiunte e da raggiungere; tutti potranno giudicare nella sua crescente efficienza il prodotto nazionale, misurando quanto la volontà virile e tenace può avere ragione degli ostacoli.

Il "Foglio di disposizione„
La preparazione della "Giornata coloniale„

ROMA, 1 sera

Il « Foglio di disposizioni », numero 1317 del Segretario del P. N. F. reca: Anche quest'anno l' Istituto fascista dell'Africa Italiana, nella ricorrenza del 9 Maggio, annuale della Fondazione dell'Impero, organizzerà, in tutta Italia, la « Giornata Coloniale ». Nei Capoluoghi e nei maggiori centri di Provincia verranno indette manifestazioni, nel corso delle quali saranno consegnati diplomi alle allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. L'Istituto fascista dell'Africa Italiana invierà, in alcune Provincie, camerati che illustreranno il significato della « Giornata Coloniale ». A cura dell'I.F.A.I. saranno diffuse pubblicazioni e opuscoli, contenenti notizie e illustrazioni sulle possibilità economiche dell'Impero.

Con riferimento al « Foglio di disposizioni » n. 1295 del 23 marzo XVII, i Segretari Federali provvedano a coordinare le manifestazioni della « Giornata Coloniale » con quelle previste per la « Giornata del soldato ».

Si tengano altresì presenti le norme impartite col « Foglio di disposizioni » n. 1050 del 24 aprile XVI. Circa la collaborazione, che dovrà essere data dall'U.N.P.A. dai Fasci Femminili, lo stesso Foglio dispone. Presso ogni Federazione dei Fasci Femminili sia nominata una collaboratrice particolarmente idonea che, per altro, farà parte del Comitato provinciale dell' U.N.P.A. Sarà, altresì, nominata una collaboratrice presso ogni Fascio o Gruppo rionale femminile, e, ove sia possibile, sarà incaricata una donna fascista accanto al Capo fabbricato per i compiti della difesa antiaerea. La Donna fascista è chiamata a collaborare nei seguenti settori: A) *protezione della casa;* B) *propaganda delle norme di difesa antiaerea;* C) *esercitazioni di pronto soccorso e di profilassi antiaerea e assistenza;* D) *specializzazione nei servizi di utilità pubblica, guida di automezzi, collegamenti telefonici, tenuta dei ruolini e schedari presso gli Uffici di mobilitazione civile ecc.) Dovranno essere osservate le direttive tecniche che verranno impartite.*

Legionari italiani sbarcati a Napoli

NAPOLI, 1 sera

Proveniente dalla Spagna si è ancorata al molo Pisacane la nave ospedale *Aquileia* recante a bordo ufficiali sottufficiali e uomini di truppa.

A bordo sono subito saliti autorità e gerarchie il luogotenente generale Argentino ha porto ai valorosi reduci il saluto del Capo di Stato maggiore della milizia S. E. Russo. Lo sbarco dei legionari è stato salutato dagli applausi entusiastici della folla che sostava alla stazione marittima.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Lotti.
12,30: Melodie gradite.
13,30 (circa): Dischi di musica operistica.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,35: « Impressioni e commenti sulla V tappa del Giro ciclistico d'Italia ».
21,50: Concerto dell'arpista Ada Ruata Sassoli e del soprano Alba Anzelotti.
22,30: Corale del Dopolavoro Provinciale di Pistoia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

20,45: Dischi di canzoni.
21: Trasmissione dal Teatro della Pergola di Firenze: « L'enfant et les sortilèges » due quadri di Colette. Musica di Maurizio Ravel. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro del coro: Andrea Morosini. - « L'Amfiparnaso », un quadro di Orazio Vecchi. Coro del Maggio musicale fiorentino diretto dal M.o Andrea Morosini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Dopolavoro Corale di Prato.
20,35: « Impressioni e commenti sulla V tappa del Giro ciclistico d'Italia ».

PROGRAMMI DALL' ESTERO

Bruxelles I. — 20: Concerto orchestrale.
Strasburgo. — 20,30: Thomas: « Mignon » opera in tre atti.
Stoccolma. — 20,50: Radiorchestra.
Budapest I. — 20,10: (dall'Opera Reale) R. Wagner: « Sigfrido », opera in tre atti.

Una prodigiosa guarigione
a Loreto

LORETO, 1 sera

(B.) - Da qualche giorno si parla in città di una prodigiosa guarigione che sarebbe avvenuta per intercessione della Vergine Lauretana nel locale Convalescenziario dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, l'istituto già in passato favorito da altre guarigioni fra quelle ricoverate.

Ma eccovi la narrazione dell'avvenimento, narrazione che, per il momento, verrà fatta con quelle riserve che sono dettate da una doverosa e saggia prudenza, in attesa del giudizio della scienza e dell'Autorità Ecclesiastica.

Inguaribile...

Da due mesi circa trovasi ricoverata in quella Casa di cura una inferma di Roma, che, in seguito ad una grave forma di enterocolite, accompagnata da continue frequentissime emorragie interne e da dolori incessanti, non poteva da mesi prendere alcun alimento, non si poteva reggere ed era ridotta a condizioni pietosissime. Tutte le cure tentate per un anno e mezzo al Policlinico di Roma e successivamente presso il Convalescenziario di Loreto, non avevano portato nessun giovamento all'ammalata. La malattia si andò invece di giorno in giorno aggravando e l'inferma stessa ormai non attendeva che dalla morte la fine delle sue sofferenze, amenochè la Vergine di Loreto non avesse compiuto il prodigio di ridonarle la salute.

Da una decina di giorni le condizioni dell'inferma si aggravarono ancor più anche in conseguenza di altre complicazioni tanto che da un momento all'altro se ne attendeva la fine.

Ma proprio in quei giorni si stava procedendo nella Cappella del Convalescenziario alla intronizzazione di una statua della Vergine di Loreto e la malata espresse ripetutamente il vivo desiderio di poter contemplare la immagine della dolce Mamma celeste almeno per un momento prima che questa venisse collocata sull'altare della Cappella.

La sera del 25 corr. mese, prima di sistemare definitivamente il Simulacro in Cappella, si volle accontentare l'inferma e la statua della Vergine venne recata al cappezzale dell'inferma dal Cappellano della Casa di Cura accompagnato dalle Suore e dalle altre ricoverate. Vennero recitate le litanie lauretane e poche altre preci, e quindi l'immagine venne riportata e sistemata in Cappella.

Quello che sia accaduto all'inferma durante la breve cerimonia lo può narrare soltanto essa stessa: infatti afferma di aver sentito come un brivido di freddo che la percorse in tutto il corpo e nello stesso tempo di aver avvertito come la sensazione di una mano benefica che le sfiorasse dolcemente il fianco.

Da quell'istante essa sentì scomparire ogni dolore e come una nuova energia ed una vitalità nuova invaderle tutto l'organismo. All' infermiera che l'assisteva gridò subito di sentirsi guarita e dichiarò di voler correre in Cappella a ringraziare la Vergine. Venne trattenuta. Essa si adattò per obbedienza frenando il prepotente impulso che sentiva di correre a gettarsi ai piedi della Madonna per *gridarLe la sua gioia ed il suo ringraziamento.*

Inaudita letizia

Col cuore inondato da celeste santa letizia dopo aver gridato a tutti gli accorsi il prodigio, si accinse a render grazie fervorose alla Vergine da quel letto che fino a pochi istanti prima era stato il suo letto di dolore. A poco a poco un sonno benefico e ristoratore che da mesi e mesi non poteva gustare, l'avvolse dolcemente e si addormentò placidamente sino al mattino seguente. Svegliatasi, insistette di nuovo per alzarsi assicurando di non sentire più alcun disturbo e cercando di convincere gli astanti con la rapidità, la scioltezza e la naturalezza dei movimenti, che effettivamente era guarita.

Venne finalmente accontentata per darle modo di recarsi in Cappella a ricevere la S. Comunione ed a ringraziare la sua Celeste Benefattrice. In preda a vivissima gioia balzò allora dal letto, volle vestirsi da sè, e sola, senza verun appoggio, con passo franco e sicuro, senz'alcuna ombra di vertigine, si recò in Cappella a prostrarsi davanti alla *sua* cara Madonnina. Ricevette fra la commozione generale la S. Comunione, ringraziò con edificante fervore la Vergine misericordiosa e quindi, tornata in camera, chiese da mangiare. Le fu recata subito la colazione che consumò con vero appetito come non ricordava da moltissimo tempo. Ogni disturbo, ogni dolore era completamente cessato. Le scariche emorragiche cessarono pure. Da quel giorno sta benissimo, mangia con appetito invidiabile, cresce a vista d'occhio, i movimenti sono tornati normalissimi: in una parola essa ha ripreso il sistema di vita normale e comune a tutte le ricoverate.

Si è già ripetutamente portata in visita alla S. Casa a piedi senz'aiuto alcuno, con tutta naturalezza e disinvoltura, tanto che nessuno al vederla — se si eccettua il suo stato di estrema magrezza — può pensare che qualche giorno prima la ragazza era in punto di morte.

Chi ha avuto la ventura di vederla prima, ed oggi è testimonio di un tale radicale mutamento, resta profondamente commosso e addirittura sbalordito.

Certo il giudizio definitivo sulla straordinarietà del fatto spetta alla scienza. Ma, in attesa di questo, e delle conclusioni dell'Autorità Ecclesiastica, alle quali in ogni caso dichiariamo di subordinare il nostro giudizio, noi sentiamo il bisogno imperioso ed insopprimibile di ringraziare ancora una volta la madre celeste che nella sua ineffabile materna tenerezza verso i miseri sofferenti, è generosa dispensatrice di grazie e di consolazioni ai suoi figli che la invocano con fede e con perseveranza.

Questa sera al Comunale di Bologna
Beniamino Gigli
in "Fritz„ "Manon„ "Lucia„

Ecco giunto finalmente il giorno della grande serata operistica che tanto fervido interessamento ha suscitato nella innumere folla di ammiratori del sommo cantore italiano idolo dei pubblici di tutto il mondo.

Questa sera, al Teatro Comunale, canta Beniamino Gigli. Com'è stato ripetutamente pubblicato, egli si presenta in tre diversi ruoli, naturalmente, di tre diverse opere; ma in tre importanti « momenti » di esse.

Il teatro è già stato tutto prenotato, anzi venduto; sarà una serata delle grandi occasioni la cui eco aumenterà l'inutile rammarico ai tardivi e agli indecisi di non essersi — una volta tanto — affrettati e tempestivamente decisi.

Per comodità del pubblico ripetiamo i nominativi dei personaggi e degl'interpreti:

L'Amico Fritz di Pietro Mascagni, atto secondo, cortile nella fattoria di Mesanges. Personaggi: Suzel: Augusta Oltrabella; Fritz: Beniamino Gigli, David, rabbino: Afro Poli: Beppe, lo zingaro: Matilde Arbuffo; Federico, amico di Fritz: Giuseppe Marchesi; Hanezò, amico di Fritz: Ottavio Serpo. Coro interno di contadini e contadine. La scena ha luogo in Alsazia.

Manon di G. Massenet, atto secondo. Appartamenti di De Grieux e di Manon. Personaggi: Monon: Augusta Oltrabella; Il Cavaliere De Grieux: Beniamino Gigli; La fantesca: Matilde Arbuffo; Lescaut, guardia del corpo: Afro Poli; Il signor di Bretigny: Ottavio Sempio. A Parigi. L'azione ha luogo nel 1721.

Lucia di Lammermoor, di G. Donizetti, atto quarto. Personaggi: Sir Edgardo De Ravenswood: Beniamino Gigli; Raimondo Bidebent: Nicola Moscona Coro di Cavalieri. Castello di Wolfera. Tombe dei Ravenswood.

Maestro concertatore e direttore: Umberto Berrettoni. Maestro del coro: Aristide Giungi. Maestro sostituto: Francesco Molinari Pradelli. Orchestra e Coro del Sindacato Fascista Bolognese.

Dieci marinai annegati
nel porto di Oscar

STOCCOLMA, 1 sera

Nel porto di Oscar, nello stretto di Kalmar, un barcone, carico di marinai in permesso, appartenenti a varii sommergibili, stazionanti nel porto, mentre si dirigeva verso la nave appoggio si è rovesciato. Finora dieci marinai risultano annegati.

SOTTO LE DUE TORRI

IL NUOVO PIAZZALE della Basilica di San Luca

Una visita ai lavori in corso

Abbiamo avuto occasione di recarci a visitare i lavori per il nuovo piazzale antistante la fronte della Basilica della Madonna di San Luca e abbiamo avuta la lieta sorpresa di constatarne il loro notevole stato di avanzamento, cosicchè è facile prevedere che nel mese in corso tutte le strutture della platea avranno il loro compimento.

Questo fatto non può non riuscire sommamente gradito ai bolognesi e a tutti i devoti della Celeste Patrona che da otto secoli è presidio e decoro della nostra città e della nostra Archidiocesi.

Più gradito ancora però riuscirà per tutti quei generosi enti e privati che assecondando il voto e il desiderio del nostro amatissimo Cardinale Arcivescovo hanno permesso colle loro offerte che l'opera potesse essere più sollecitamente condotta verso il compimento della sua struttura in cemento armato.

Dato il forte costo dei lavori ancora da compiersi per il completamento della parte artistica e per gli accessori a comodità e uso dei pellegrini e dei visitatori, è ovvio che si rendano necessarii da parte dei cattolici bolognesi nuovi e sempre generosi contributi che assicurino il pieno successo di così bella impresa a onore della Madonna e a decoro del suo insigne Santuario e della città di Bologna.

* * *

L'esame dell'attuale stato dei lavori — come del resto dimostrava già il grande plastico del progetto definitivamente approvato dalle competenti autorità religiose e civili — fa risultare già come il piazzale sia concepito con perfetta simmetria rispetto la fronte del tempio.

Esso concilia l'altimetria fra il poggiolo a sinistra e l'espansione della platea a destra mediante gettata di cemento su pilastroni a sbalzo sul dirupo e porta un decoroso podio centrale, recingendo inoltre l'intera zona antistante il Santuario.

Eliminato il disordine dato dall'asimetria e dalla diversa altimetria del vecchio piazzale, già appare delineato il podio centrale e già risultano tracciate la strada bassa e quella panoramica a destra sostenuta da grandiosi piloni.

Si può constatare così tutta la bellezza e l'importanza che questa opera di carattere monumentale viene ad assumere completando decorosamente ed artisticamente alla sua base la fronte del Santuario.

Quando il Dotti architettò l'attuale Chiesa in sostituzione dell'antico eremo del 1160, ingranditosi e trasformatosi nei secoli per il sempre maggiore fervore e concorso dei fedeli, concepì una costruzione che per movimento di masse, per adattamenti tecnici e per partiti prospettici doveva armonizzarsi e sposarsi con le linee del colle, costituendo così la principale caratteristica del panorama di Bologna.

La facciata del tempio si compì però soltanto nel 1775 quando il Dotti da oltre tre lustri era passato a miglior vita.

Nel concetto dell'architetto del Santuario non doveva probabilmente mancare l'intenzione di una sistemazione architettonica e prospettica del Santuario anche nei riguardi del prato antistante la fronte.

Tale sistemazione, che ora sta felicemente compiendosi col nuovo piazzale progettato dall'architetto bolognese: ing. Giuseppe Gualandi ed eseguito colla fattiva collaborazione del figlio ing. Francesco, appare perfettamente consona allo spirito e al sentimento che dominavano l'arte di quel tempo, quando per l'appunto l'architettura e la decorazione erano concepite con intendimenti eminentemente scenografici.

Il Santuario della Madonna di San Luca, capolavoro di architettura barocca dell'insuperabile Settecento bolognese, coll'attuale sistemazione che completa l'opera progettata dal Dotti, resterà così nei secoli a testimoniare meglio ancora quanto sia grande la devozione e l'affetto dei bolognesi per la loro Celeste Patrona.

GIUSEPPE RIVANI

La sottoscrizione

Pubblichiamo un primo elenco di offerenti, per la sistemazione del Piazzale antistante la Basilica di S. Luca in Bologna, che hanno offerto da lire 1000 in su riservandoci di pubblicare, in seguito tutti gli altri che già hanno fatto o che faranno la loro offerta anche se di somma minore e continueremo la pubblicazione fino a chiusura della sottoscrizione.

Ecclesiastici (1.o elenco)

S. E. Rev.ma il Sig. Cardinale Nasalli Rocca (1933-1938)	L.	17.000
S. E. Mons. Ettore Lodi (offerta nel 1933)	»	1000
S. E. Mons. Giovanni Pranzini (idem)	»	1000
S. E. Mons. Carlo Margotti	»	1000
S. E. Mons. Pio Guizzardi	»	1000
S. E. Mons. Marcello Mimmi	»	1000
Mons. Vincenzo Padovani	»	1000
Mons. Federico Gambucci, Vicario Gen. (1933)	»	1000
Mons. Dante Dallacasa (1933)	»	1000
Mons. Gustavo Serracchioli	»	1000
Mons. Guglielmo Gallini	»	1000
Mons. Raffaele Baratta	»	1000
Mons. Domenico Bruzzi	»	1000
Mons. Arturo Poggioli	»	1000
Mons. Luigi Roncagli	»	1000
Mons. Luigi Pedrelli	»	1000
Mons. Cesare Sarti	»	1000
Mons. Domenico Bernardi	»	1000
Mons. Silvio Busi (1.a e 2.a offerta)	»	1200
Mons. Ambrogio Gianni di Roma	»	1000
Mons. Emilio Faggioli	»	1000

Laici ed Enti civili

Comm. Gaetano Maccaferri	L.	10.000
B. C. R., Bologna (1.a offerta)	»	10.000
Comm. Ing. Leone Castelli (1933)	»	5000
Comm. Dott. Antonio Gentilini (1.a e 2.a offerta)	»	3000
Cav. Aldo Tomba	»	1000
Bonfiglioli Giovanni	»	1000
Conte Filippo Cavallini	»	1000
Edvige Bitelli Gentilini	»	1000
Fratelli Ivo e Clementini Bitelli	»	1000
Fratelli Filippetti	»	1000
Comm. Ing. Aurelio Manaresi	»	1000
Cav. Giuseppe Vallini	»	1000
Sig. Carlo Forni	»	1000
Dott. Gaetano Calza	»	1000
Dott. Luigi Bassi	»	1000
Comm. Ernesto Lazzeri	»	1000
Sig.ra Amelia Montanari ved. Venturoli	»	1000
Rag. Vittorio Albertazzi	»	1000
Famiglia Focci-Farneti	»	1000
Cav. Ing. Giuseppe Gualandi	»	1000
Comm. Rag. Luigi Babina	»	1000
Banco Roppa-Sassoli	»	1000
Cav. Uff. Rag. Pietro e Sig.ra Laura Alesso	»	1000
Avv. Cav. Raffaele Ottani	»	1000
N. N. Z. a mezzo di Sua Eminenza	»	1000
E. S. a mezzo Rag. Albertazzi	»	1000
Comm. Luigi Zecchini	»	1000
Marchese Francesco Boschi	»	1000
N. N. a mezzo Sig.ra Elisabetta Schiassi	»	1000
Ditta « U.P.I.M. » Bologna	»	1000
Ing. Arnaldo Menarini	»	1000
Avv. Luigi Cavanna	»	1000
Sig. Carlo Medici in memoria della moglie Maria Alvoni	»	1000
Masina Valenti Ved. Dott. Gualandi	»	1000
Avv. Carlo Caleffi	»	1000
Comm. Alessandro Giorgio	»	1000
Sig.ra Bonora Zaida Francia	»	1000
	Totale L.	98.200

* * *

In questo primo elenco di generosi offerenti appare non privo di significato il fatto che esso è aperto dal nome del nostro Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, il quale nella sua paterna sollecitudine per la raccolta dei contributi ha voluto dare per primo l'esempio.

Nell'elenco figurano anche i nomi di venerata memoria degli Eccellentissimi Vescovi mons. Ettore Lodi e mons. Giovanni Pranzini che fin dal 1933 diedero il loro contributo all'Opera, quando ancora il progetto era nella semplice fase di studio.

Questo fatto serva di incitamento alla larga schiera degli estimatori dei due compianti e indimenticabili Presuli che dimostrarono di avere tanto a cuore la realizzazione del nuovo piazzale in onore della Madonna. Le offerte che saranno fatte in memoria dei due Vescovi bolognesi acquisteranno così il significato e il valore di onoranze ad essi rivolte.

Onoranze ad Alfredo Trombetti

nel decennale della morte

Con sua recente deliberazione, il Podestà ha approvato il programma delle onoranze che Bologna intende tributare, nel decennale della morte, alla memoria dell'Accademico d'Italia Alfredo Trombetti, insigne glottologo, Maestro della nostra Università, deceduto nell'estate del 1929. Sarà costruita una tomba monumentale nel Campo Carducci alla Certosa, dove, con solenne cerimonia saranno traslate dall'attuale sepolcro provvisorio le Spoglie del grande Scienziato. La tomba sarà composta di un'artistica cripta e monumento ricavati dai blocchi di pietra del Carso, appositamente offerti dal Comune di Trieste. Inoltre al nome di Alfredo Trombetti sarà intitolata una via, nella zona universitaria, e precisamente quella che sarà aperta per congiungere la Piazza Guglielmo Marconi con via Belle Arti, sfociando davanti a via Antonio Bertoloni.

Il Comitato provinciale per i datori di sangue

Il 27 aprile u. s. si è riunito, sotto la presidenza del prof. Forni, il nuovo Comitato provinciale per i datori di sangue, nominato con Decreto Ministeriale.

Le nuove disposizioni governative in materia di trasfusioni, fanno obbligo a coloro che intendono dar sangue di iscriversi nell'apposito elenco presso il Comitato stesso, elenco che comprenderà due categorie di donatori, cioè i volontari e i professionali (retribuiti).

Pertanto sia i donatori che appartenevano alla cessata benemerita Associazione Volontari del Sangue di Bologna, che per anni si sono prodigati in centinaia di trasfusioni nella nostra città, sia quanti altri aspirino a prestarsi in avvenire per donazioni di sangue, sono invitati ad iscriversi sollecitamente nell'apposito elenco, indicando la categoria prescelta e sottoponendosi ai prescritti accertamenti.

All'uopo dovranno dirigersi alla Clinica Chirurgica, Ospedale S. Orsola, sede del Comitato, ogni giorno feriale alle ore 11 (ambulatorio) o alle ore 18 (laboratorio).

Le conferenze

« MUSSOLINI E L'INTERVENTO ». — E' il tema svolto brillantemente ieri nel pomeriggio dal Consigliere Nazionale prof. Andreoli nell'annunciata « conversazione » di propaganda alle Forze Armate del Presidio. La manifestazione si è svolta nel Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate in via Castelfidardo, affollatissimo di soldati e di ufficiali, appartenenti a tutti i Corpi del nostro Presidio. Erano pure presenti l'Ispettore Provinciale del Dopolavoro col Vice Ispettore, un rappresentante del Segretario Federale ed altre gerarchie politiche e militari. Il camerata Andreoli ha lumeggiato il decisivo contributo dato da Benito Mussolini, con la propaganda scritta e parlata, all'intervento dell'Italia nella grande guerra, alla quale partecipò poi, come valoroso combattente, offrendo tributo di sacrificio e di sangue. L'oratore ha esaltata anche la eroica figura di Filippo Corridoni, suscitando vivo entusiasmo e calda commozione. La manifestazione si chiudeva, dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, al canto degli inni della Patria.

* * *

« IL PARTITO NAZIONALE FASCISTA ». — Ieri sera il camerata Carlo Alberto Cappelli, Vice Segretario del Fascio di Bologna, proseguendo il ciclo delle « conversazioni » di cultura fascista agli iscritti al Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione, ha parlato, nel teatro del Dopolavoro stesso, sul tema: « Il Partito Nazionale Fascista », riscuotendo vivissimi applausi.

* * *

IL PROF. G. DALLA NOCE AL CIRCOLO DI FILOSOFIA — Alla riunione del Circolo di Filosofia, tenutasi ieri, il prof. Giulio Dalla Noce ha tenuto un'applaudita conferenza su: « Augusto Comte e le scienze fisiche ». L'oratore ha tratteggiato l'ambiente in cui nacque e la dottrina. La dotta illustrazione ha offerto occasione ad una elevata discussione. Hanno parlato il prof. Majorana e il prof. Tarozzi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
30 Aprile 1939-XVII

NATI	7
MORTI	10
MATRIMONI	—

La serata di poesia sarda

con intervento di Marinetti

Domenica sera nel salone del Dopolavoro Professionisti e artisti si è svolta, davanti a numeroso uditorio, la nona Serata di Poesia. La serata, dedicata alla poesia sarda, ha assunto particolare importanza per l'intervento di S. E. Marinetti, il quale ha parlato dei poeti italiani in Sardegna. Dopo la breve illustrazione di Marinetti, il poeta sardo Salvatore Corrias ha detto alcune delle sue poesie più significative, nonchè liriche di Sebastiano Satta e di altri poeti tradizionalisti. E' seguita la dizione di Gaetano Pettarozzi.

Tanto Marinetti, quanto i due poeti sardi sono stati calorosamente applauditi.

In attesa della dizione poetica, il violoncellista Riccardo Manni, accompagnato al piano dal maestro Dante Serra, ha eseguito — vivamente applaudito — un *Adagio* di Corelli, una *Toccata* di Frescobaldi-Cassadò, una *Zampognana* di Dante Serra ed un *Allegro appassionato* di Saint-Saëns.

Breve sosta a Bologna del Segretario del Partito

Reduce dalle manifestazioni di Ravenna, domenica sera è giunto improvvisamente a Bologna, accompagnato dall'Ispettore del Partito e Federale della «Decima Legio», S. E. il Ministro Segretario del Partito.

S. E. Starace si è subito recato alla Casa del Fascio, dove si è intrattenuto a colloquio col Federale; quindi si è recato in un locale del centro, percorrendo a piedi Via dell'Indipendenza.

Riconosciuto al suo passaggio, il Segretario del Partito è stato fatto segno ad appassionata acclamazioni da parte di Camicie Nere e di popolo, mentre, alte e vibranti, risuonavano le ovazioni all'indirizzo del Duce.

Il Ministro Segretario del Partito ha lasciato la città a tarda ora, salutato alla stazione dal Federale e da altre Autorità cittadine.

Dopolavoristi in visita alla terra del Duce

Provenienti dalle Sedi del Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Lazio ed Emilia, domenica mattina si sono concentrati a Bologna i dipendenti del Banco Ambrosiano, con a capo la Direzione Generale.

Da Bologna l'autocolonna dei dopolavoristi raggiungeva Forlì ove sostava per deporre una corona di lauro al Monumento ai Caduti, nella Piazza della Vittoria.

Proseguivano, quindi, per Predappio ove hanno reso omaggio alla Tomba dei Genitori del Duce, deponendo un'altra corona. Visitavano successivamente la Casa natale del Duce, sfilando nella Camera ove vide la luce Benito Mussolini. Un folto gruppo si è recato, infine, a visitare le imponenti opere del Regime a Tresigallo.

I dipendenti del Banco Ambrosiano hanno fatto ritorno a Bologna in serata.

* * *

Anche i Dopolavoristi del Gruppo Aziendale della Bonifica Renana di Bologna, hanno compiuto, domenica una visita d'omaggio alle Tomba dei Genitori del Duce, accompagnati dall'avvocato Moretti e dall'ing. Querzoli del Consorzio di Bonifica.

Attività della G.I.L.

Ispezioni ai Fasci e Comandi di Gaggio Montano, Lizzano e Riola

Durante il corso delle visite effettuate dal Vice Comandante Federale AA. BB. e dall'Ispettrice Federale della Gil ai vari Fasci e Comandi della provincia si è andato sempre più accentuando il carattere di rassegna generale di tutte le forze fasciste e giovanili della zona. Ogni ispezione è stata seguita con entusiastica comprensione da parte delle popolazioni che facendo ala alla sfilata e plaudendo calorosamente hanno voluto così manifestare il loro consenso e la loro partecipazione all'avvenimento, tanto più giusta e significativa in quanto le ispezioni sono state altrettante occasioni volute dal Vice Comandante feder. e dall'ispettrice della Gil per rendersi minutamente conto delle varie situazioni locali e delle possibilità che si offrono per il potenziamento della Gil in tutte le sue attività. E' il caso appunto della Ispezione di ieri durante la quale, fra l'altro, è stato fatto un sopraluogo a Vidiciatico per scegliere la località che dovrà essere sede del campo estivo della 1.a Legione Tipo Balilla. Questa è stata trovata in località Bosco dei Signori, che presenta tutti quei requisiti necessari per una lunga permanenza dei reparti militari e che unisce ad un clima ideale nel periodo estivo la sicurezza di facili collegamenti con la nostra città. L'ispezione a Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, e Riola di Vergato, ha avuto esito brillante e per la presentazione dei reparti e per la esecuzione dei movimenti.

Le visite, che hanno avuto inizio con l'omaggio ai Caduti e che si sono concluse col rapporto ai collaboratori e dirigenti, hanno avuto anche lo scopo di controllare il funzionamento dei diversi uffici e servizi e di dare le disposizioni per le manifestazioni in corso.

Particolarmente da segnalarsi la mostra dei lavori donneschi preparata dal Comando Gil femminile di Gaggio Montano.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

58.648 bolognesi aspiranti milionari!

Alla mezzanotte di domenica è cessata in tutta Italia la vendita regolare delle cartelle della Lotteria di Tripoli.

Fra pochi giorni la Fortuna sceglierà i suoi favoriti fra le migliaia e migliaia di persone che nell'attesa accarezzano speranze ed illusioni.....

Quanti sono i bolognesi che aspirano ai milioni della Lotteria di Tripoli? Fino alla mezzanotte di domenica erano esattamente 58.648. Tanti sono, infatti, i biglietti venduti nella città e provincia di Bologna. Le matrici sono già state spedite a Roma, di dove oggi stesso saranno trasportate a Tripoli a mezzo aereo, per le necessarie operazioni di spoglio e di controllo.

A titolo di confronto statisitico diremo che l'anno scorso i biglietti della Lotteria di Tripoli collocati a Bologna e provincia furono poco più di 78 mila; quest'anno si è, dunque, verificata una notevole contrazione nella vendita delle cartelle (20 mila in meno).

Il concerto Gigli

non può essere radiotrasmesso

Per aderire alle richieste fatte da numerosi fascisti e cittadini, il Segretario Federale si era interessato per far trasmettere ieri sera dal Teatro Comunale il concerto di Beniamino Gigli, di cui diamo notizia in terza pagina.

Di buon grado l'E.I.A.R. aveva accolta la richiesta, ma l'improvviso rinvio del concerto a questa sera, 2 maggio, non ha consentito la radiotrasmissione, poichè il programma dell'E.I.A.R. per questa sera era precedentemente fissato e non suscettibile di alcuna modificazione.

DIARIO SACRO

Martedì 2 maggio - S. Atanasio, vesc.

MASSIMA: *Le benedizione di un padre e di una madre per un figlio riconoscente sono sempre sancite da Dio.* (S. Pellico).

Il mese di maggio

si celebra fra le altre nelle seguenti chiese:
— *Chiesa della B. V. di Loreto annessa alla Basilica di S. Stefano.* Alle 6,30.
— *S.S. Giuseppe e Ignazio.* Alle 7, alle 8 e alle 18,30.
— *S. Maria degli Angeli in via Angeli.* Alle 20,30.
— *S. Giacomo Maggiore.* Alle 7 e alle 18.
— *S. Maria della Pietà.* Alle 7 e alle 20.15.
— *S. Gregorio.* Alle 20.
— *SS. Trinità.* Alle 7 e alle 20,30.

Ottavario in onore della Madonna in S. Caterina di Strada Maggiore

Alle 6,30 Messa, rosario e benedizione. Altre Messe alle 7.15, 8, 9.30, 10.30 e 11.30. Alle 20.15 rosario, catechismo a dialogo e benedizione.

Ottavario della B. V. della Vittoria nella abbazjale di S. Salvatore

Messe alle 6.30, 7, 7.30, 8, 9, 20 e 11 con funzione alle 8 e alle 11. Alle 18 rosario, predica e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

— *Basilica di S. Bartolomeo.* Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.

In S. Maria dei Servi

Festa in onore di S. Pellegrino Laziosi. Alle 5,30 prima Messa; alle 11 Messa in canto; alle 19 preghiere al Santo e benedizione eucaristica solenne.

Domani, festa di S. Croce, alle 11 Messa e funzione; alle 19 preghiere e solenne benedizione. Durante tutta la giornata di domani la taumaturga effige del SS. Crocifisso dei Servi rimarrà esposta alla venerazione dei fedeli.

Importanti deliberazioni podestarili

Denominazioni di nuove strade - Per una mostra "Bologna e la Rivoluzione italiana del 1831,, - 230 nuove cellette alla Certosa

La Commissione consultiva comunale per le denominazioni delle vie cittadine, nella sua riunione dell'11 aprile scorso decideva di proporre al Podestà la intitolazione di nuove strade ricavate nella zona del Villaggio delle Famiglie dei Caduti, Feriti e Mutiliati per la Rivoluzione e nella zona universitaria.

Il Podestà con sua deliberazione, esposta domenica scorsa all'Albo Pretorio, ha approvato le proposte della Commissione, le quali, oltre alla intitolazione della piazza a Guglielmo Marconi presso il Palazzo Universitario, di cui demmo già notizia, contemplano la intitolazione al nome glorioso di Alfredo Trombetti della strada che si aprirà per congiungere la Piazza Marconi con la via Belle Arti. Contemplano, inoltre, le seguenti denominazioni delle nuove strade nella zona del Villaggio delle Famiglie dei Caduti Fascisti, nei pressi della via Domenico Bianchini:

a) *Via del Legionario*: unica a destra in via del Littoriale, termina in direzione di via Bianchini.

b) *Via dello Squadrista*: undicesima a sinistra di via Duca d'Aosta; mette in Via del Legionario, dirigendosi verso la via Saragozza.

c) *Via XXIII Marzo*: prima a sinistra di Via Camicie Nere, mette in via del Legionario e si dirige verso via Saragozza.

d) *Via delle Camicie Nere*: dodicesima a sinistra di via Duca d'Aosta, mette in via del Legionario e termina in direzione di via Saragozza.

* * *

Il Comitato bolognese del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, ha comunicato al Podestà che proseguendo nella sua attività, secondo le direttive del Presidente dell'Istituto stesso, conte De Vecchi di Val Cismon, intende effettuare prossimamente nella nostra città una Mostra storica, avente per tema: *Bologna e la Rivoluzione italiana del 1831*. Tale Mostra avrà sede, per la parte bibliografica nella sala dello « Stabat Mater » presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, e per la parte iconografica, artistica e documentaria, nella sala del Museo del Risorgimento. Il Podestà, considerata la particolare importanza della Mostra e il suo scopo altamente istruttivo ed educativo, ne ha autorizzato l'allestimento, approvando anche le spese necessarie.

* * *

Sui quattro nicchioni del « Colombaio », costruito a tergo del lato nord del Campo Nuovo in Certosa, sono state ricavate 230 cellette doppie per resti di salme. Il Podestà, con sua recente deliberazione ha deciso di cedere in uso perpetuo le dette celle ai prezzi seguenti: L. 504 per le celle poste ai 1.o, 2.o, 3.o, 4.o 5.o ordine; L. 399 per le celle poste al 6.o e 7.o ordine; L. 345 per le celle poste oltre al 7.o ordine. All'atto della collocazione dei resti i cessionari dovranno provvedere alla chiusura della celletta con lapide in marmo bianco apuano liscio, provvista di borchia di bronzo.

Onoranze alla memoria del maestro Grimandi

Le onoranze alla memoria del maestro Carlo Grimandi, che ebbero inizio nel novembre dello scorso anno, avranno solenne completamento domenica 7 maggio ad Anzola dell'Emilia, ove egli nacque ed è ora sepolto.

Nella circostanza, a cura del Comitato presieduto dal Gr. Uff. Melloni, dopo la celebrazione di una Messa in suffragio del compianto estinto, durante la quale verranno eseguite musiche corali dello stesso Grimandi, si procederà allo scoprimento di una lapide nel Palazzo Comunale di Anzola.

Daremo i particolari della celebrazione.

Scosse di terremoto registrate a Imola

Monsignor comm. Pietro Poggi ci comunica da Imola:

Ieri, domenica, ad ore 4.14'20" i miei apparecchi sismografici hanno registrato un violentissimo terremoto con epicentro alla distanza di km. 11.970 in direzione Nord-Ovest-Sud-Est.

Tale segnalazione è stata registrata con ancor maggiore intensità stamane, lunedì, alle ore 6.10'40" alla stessa distanza nella stessa direzione. Durante le ultime 24 ore si ebbero altri movimenti di minore importanza.

Gli apparecchi per ognuna delle scosse, furono perturbati per oltre 4 ore.

STATO CIVILE

29 Aprile 1939-XVII

NATI — Nati a domicilio: Rangoni Anna Paola, Guido Reni 7. Piroddi Paolo, Lamponi 41. Galeffi Giorgio, S. Vitale 176. — Nati in Ospedali, Case di cura ecc.: Busi Adriana, Benassi Amedea, Trebbi Sergio, Fiorini Franco Cesare.

MORTI — Morti a domicilio: Marmocchi Angelo d'anni 84, vedovo, mezzadro, Roncrio 40. Trippa Maria d'anni 67, ved. Palmieri, massaia, S. Vitale 263. Gardini Alfonso d'anni 74, vedovo, già operaio, S. Margherita 8. Bonori Ottavia d'anni 72, in Chiarini, massaia, Ferrarese 44. Mongiorgi Giulia d'anni 64, ved. Fanti, massaia, S. Vitale 360.

Morti in pubblici stabilimenti: Albani Bruno d'anni 12, Istituto Pedagogico. Pelliconi Serafino d'anni 81, vedovo, già bracciante, Ricovero. Lamberti Pietro d'anni 25, celibe, militare, Osp. Militare. Serra Giovanni Battista d'anni 73, vedovo, venditore ambulante, Osp. Maggiore. Palmi Palmina d'anni 43, in Alvisi, massaia, Osp. S. Orsola. Malossi Carla di mesi 9, Osp. S. Orsola.

Cronaca d'oro

All'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra in occasione della S. Pasqua sono pervenute le seguenti offerte: Baronessa Teresita Menzinger, Presidente Nazionale della Associazione L. 1000. S. E. Aldo Oviglio L. 200. Maria Ricci Signorini L. 90. Forni Ester L. 10. Mazzoni Olga L. 10. Vareton Lina L. 30. Maria Berberi L. 10. Carpi Enrica L. 10. Gnocchi Adele L. 10. Ceraso Piera L. 30. Il dott. Ennio Tognoli in memoria dell'eroico congiunto Tognoli Lando caduto in terra di Spagna L. 50.

All'Orfanotrofio della Torretta — Giuseppe e Monalda Puppini in suffragio del fratello Piero L. 200. — Eugenio e Maria Perotta in suffragio della mamma L. 50.

Pio Istituto delle sordomute povere di via Braina — La signora Celestina Cattano vedova Toschi e figli per onorare la memoria del compianto Cav. Mauro Toschi nel trigesimo della sua morte, hanno offerto L. 200 per il dipendente Istituto Casanova-Tassinari di via Audinot.

Alle Sorelle dei Poveri di Via Nosadella — Ad onorare la memoria della compianta mamma Annunziata Rossi ved. Mealli, il figlio Italo Mealli offre L. 100 per le opere di carità delle Sorelle dei Poveri di Via Nosadella 30.

Al Ricovero di Mendicità — Leonida e Altbo Coltelli in memoria di Enea Coltelli in luogo di fiori L. 100.

Il lavoro dei ladri

Con chiave falsa ignoti ladri sono penetrati domenica pomeriggio nello appartamento di Oreste Molinari, commerciante, in via Oriani 15 ed hanno asportato un cofanetto d'argento e vari oggetti d'oro, recando un danno complessivo di 7500 lire. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri della Stazione di Porta d'Azeglio.

Anche l'abitazione di Elvira Galliani ved. Giordani d'anni 69, in via Saffi 13 è stata visitata da un ladro, il quale si è impossessato di un anello e di un ciondolo d'oro del valore di 350 lire. La signora Galliani, sorpreso il malvivente nella sua camera da letto, ha dato l'allarme; ma il ladro è riuscito a svignarsela prima che giungesse qualcuno.

Ignoti ladri, l'altra notte, praticato un foro nel portone d'ingresso, penetravano in un locale a pianterreno della villa del sig. Antonio Pozzi, in località «Terseggio», di Casalfiumanese, e si impossessarono di alcuni materassi, tela, prosciutti, salumi ed altro per il valore di 3000 lire. Delle indagini si stanno occupando i carabinieri di Sassoleone.

E' stato arrestato dai carabinieri della Stazione di Porta d'Azeglio il pregiudicato Amilcare Stupazzoni di anni 29, abitante in via Bertiera 3, perchè responsabile del furto di una bicicletta in danno della trentasettenne Anita Tomba, domiciliata in via Lame 548.

Venture e disavventure

E' stato accompagnato all'Ospedale Sant'Orsola l'autista Raffaele Manetti di anni 39, domiciliato in via Riva Reno, 39. Colto da malore, mentre scendeva le scale di casa, cadeva producendosi una forte contusione al capo. Dai sanitari il Manetti è stato giudicato con riserva di prognosi.

Giocando con un coetaneo, si è ferito all'occhio destro il quindicenne Fiorenzo Mignani fu Ginepro, residente a Salarolo di Romagna. Alla clinica oculistica dell'Ospedale di S. Orsola egli è stato medicato e dichiarato guaribile in alcuni giorni.

L'esattore Ildebrando Falfari domiciliato in via degli Orti 12, transitando ieri per via d'Azeglio, in bicicletta, è andato a cozzare contro l'automobile targata 20007 BO, guidata dall'autista Armando Miami residente in via Pietralata 83. Il ciclista ha riportato alcune abrasioni alla gamba sinistra, guaribili in cinque giorni.

CRONACA IMOLESE

S. E. Mons. Vescovo per la pace cristiana

A seguito della venerata lettera che il Santo Padre ha inviato all'Eminentissimo Cardinale Luigi Maglione Suo Segretario di Stato, il nostro Ecc.mo Vescovo ha diretto ai Parroci e alle popolazioni diocesane una lettera con disposizioni per la « Crociata di preghiere ».

Dopo avere accennato che la Pace è il supremo dono di Dio allo spirito umano, invita Clero e popolo a ricorrere a Maria Regina della Pace perchè ci protegga da ogni sciagura e consolidi la pace cristiana nel mondo.

Nell'imminente occasione del mese di Maggio, in cui la Vergine SS.ma viene in modo particolare onorata dal popolo cristiano, mons. Vescovo fa appello per la preghiera dai fanciulli perchè la loro innocenza farà sì che lo sguardo amoroso della Madre Celeste porti la grazia a vantaggio di tutti, ed in modo particolare per noi, per la Chiesa santa di Dio e per la nostra cara Patria.

Pertanto, mons. Vescovo, invita i MM. RR. signori Parroci e Rettori di chiese a:

1. Celebrare quest'anno il mese Mariano con maggior solennità, pregando i fedeli di frequentare le funzioni, numerosi e devoti;

2. a promuovere la frequenza alla Mensa eucaristica anche con Comunioni generali specialmente di fanciulli;

3. ad organizzare, d'intesa con i Comitati per le feste e manifestazioni religiose delle Rogazioni, pellegrinaggi alla Beatissima Vergine del Piratello e ad altri Santuari diocesani con preghiere speciali e «fiorite» di bambini tanto care alla Vergine, non escluse altre pie opportune iniziative. La lettera di mons. Vescovo termina con l'invocazione che, la Vergine SS.ma esaudisca le nostre umili preghiere, e con tutto l'affetto paterno benedice di cuore.

Grande adunata bersaglieresca

Il Gruppo dei Bersaglieri in congedo di Imola, che s'intitola al Caduto fascista Luigi Morara Sassi, si appresta a ricevere in consegna il proprio labaro, dono delle Donne Fasciste imolesi. La cerimonia avrà luogo la domenica 14 corr. e vi prenderanno parte le compagnie di Bologna, Ravenna, Forlì e di altri centri della regione.

Madrina sarà la vedova del defunto fascista Luigi Morara Sassi, caduto tragicamente a Trieste.

Echi di Cronaca

Bomboni Zanarini

Prodotti della giornata, ottimi, in eleganti scatole: sono il miglior regalo!

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nei cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli di varietà, nè quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO — *La miniera misteriosa* (per adulti).
SAVOIA — *Nulla di serio* (per tutti).
CENTRALE — *L'orgoglio della Legione* (per adulti).
IMPERIALE — *Chi sei tu?* (per adulti).
OLIMPIA — *«Olimpia» festa dei popoli* (per adulti).
ROMA — *Felicita Colombo* (per tutti).

Bollettino meteorologico

1 Maggio 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 30 aprile e le ore 14 del 1.o maggio.

Stato del cielo: misto; prevalentemente nuvoloso con schiarite.

Barometro (ridotto a 0o ed al livello del mare): da 758.23 a 760.61.

Temperatura in centigradi: massima 16.7 minima 9.2, media 13.0.

Acqua caduta nelle ultime 24 ore (fino alle 14 dell'1) in millimetri: 1.5.

Umidità relativa media in centesimi: 89.

Tensione media del vapore acqueo in millimetri: 4.94.

Vento: debole da W e poi da E.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sulle Tre Venezie, Romagna e Marche. Condizioni instabili. Cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

INTERESSA IN BOLOGNA

casalinghi

LAMPADARI LAMPADARI! LAMPADARI !!
CLEMENTE ZECCOLI BOLOGNA Via Azeglio 4 - Tel. 20406
EMPORIO CASALINGHI C. ZECCOLI D'AZEGLIO 45 - Tel. 20406
ASSORTIMENTO A PREZZI IMBATTIBILI

gelati

GELATERIA MILANESE
I MIGLIORI GELATI, PANNA, LATTEMIELE
SERVIZIO a DOMICILIO TELEFONATE 21 516
VIA SANTA MARIA MAGGIORE

calzature

Calzature di gran lusso Grazia
Via Ugo Bassi, 8
Modello - Linea - Garanzia

foto - ottica

Cav. G. Pungetti
Bologna - Piazza Mercanzia 6 - Tel. 24996

radio

Volete un'audizione perfetta?
Preferite: FADA - SUPREMA - KENNEDY - LAETITIA
apparecchi di alta potenza, selettività e sensibilità
Potrete udirli gratis presso la RADIO BOLOGNA
Via Castiglione, 2 - Telef. 22152

biancheria

G. A. Melloni
La ditta specializzata in biancheria Tovaglierie - Corredi
Via Ugo Bassi 5

INTERESSA in BOLOGNA
si pubblica al martedì ed al venerdì.
Rivolgersi: UFFICIO PUBBLICITA' « L'AVVENIRE D'ITALIA » — Bologna Via Mentana, 4 - Telefono 21-665.

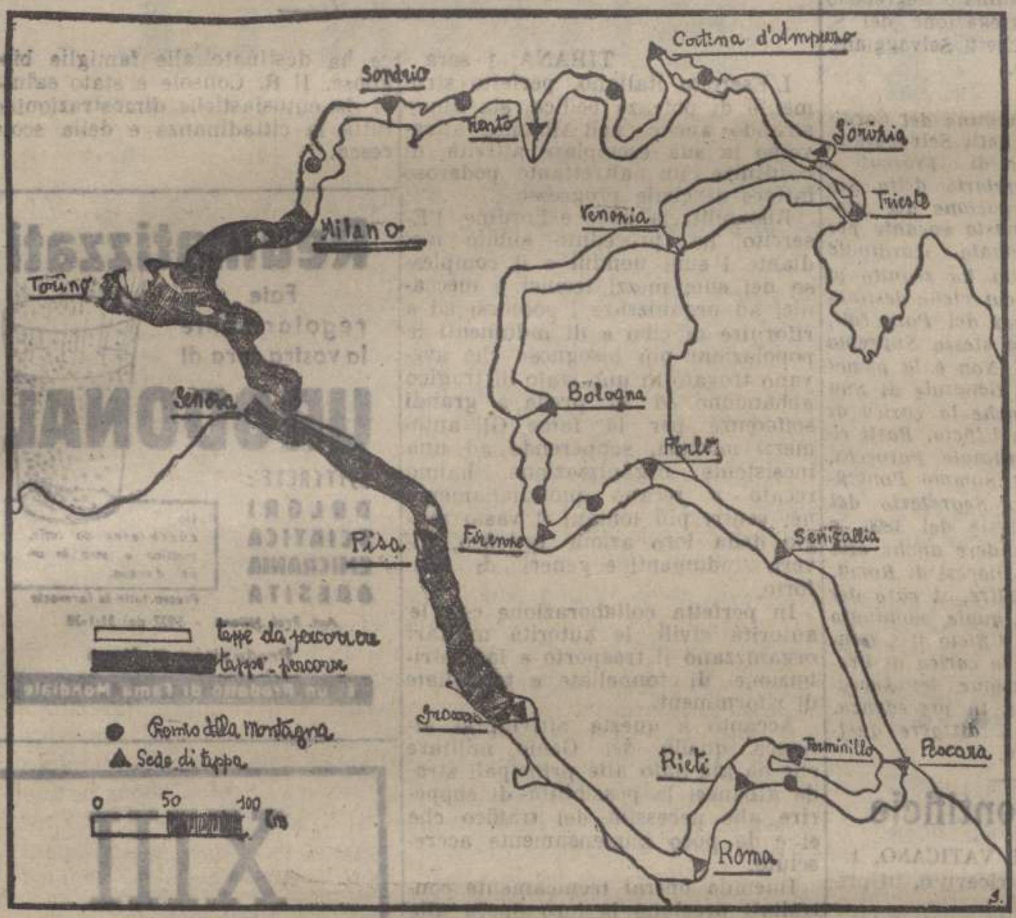
E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

DECIMA EDIZIONE

Il ventisettesimo Giro d'Italia

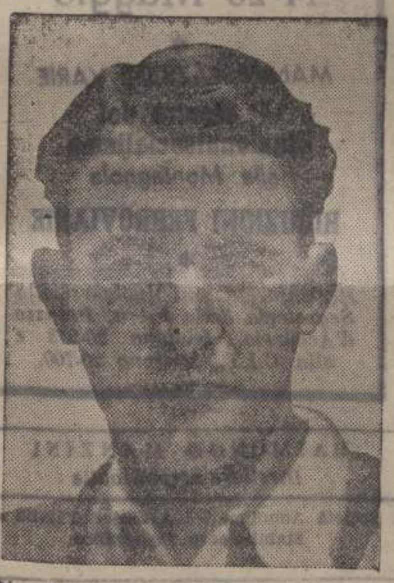
Da Genova a Pisa la "maglia rosa„ cambia spalle mentre Saponetti vince a Grosseto una calma tappa di attesa



Da Genova a Pisa si è combattuto con forza; gli atleti sono stanchi e fino a Grosseto hanno marciato ordinati permettendo a qualcne giovane, sconosciuto o quasi, di farsi un po' di notorietà.

PISA, 30 sera

(S.) Ci si sta avviando verso un giro d'Italia veramente interessante: tre tappe, tre diverse «maglia rosa» ed un susseguirsi ininterrotto di emozionanti episodi che provano il magnifico livello di combattività dei nostri ciclisti. Se il vecchio Desgrange seguisse i nostri atleti impegnati in continui e duri combattimenti credo proverebbe non poco rammarico pensando a ciò che sarà il suo tanto strombazzato «Tour» senza la presenza dei corridori italiani, ormai affermatisi come i migliori d'Europa. Se manca, in questo Giro d'Italia, il diretto confronto con i rappresentanti



Cino Cinelli, rivelazione del XXVI Giro si fa valere anche nel XXVII.

delle altre nazioni (la squadra belga infatti non allinea uomini che possano impegnare seriamente i nostri migliori) non manca però il confronto indiretto. Quel Bartali, ad esempio, che una fortissima squadra coalizzata contro di lui non riuscì a distaccare nelle pianure francesi, è stato oggi invece lasciato indietro da un gruppetto di dieci uomini fra i quali oltre a già famosi campioni, erano anche un Crippa e un Magni, per non parlare dei pressochè sconosciuti Menapace e Pasquini.

Si dirà che Bartali ha forato una gomma proprio in un momento cruciale della gara, che si trovava solo (chè Generati e Mollo non hanno fatto nulla per aiutarlo) ad inseguire, ostacolato da un forte vento, e si diranno anche mille altre ragioni tendenti a dimostrare che i sette minuti persi dall'ex maglia rosa non possono imputarsi a tutta sua colpa; riconosco che vi è molto di vero in tutto questo, ma il certo si è che buona parte del distacco è dovuta al fatto che i fuggitivi sono andati più forte dell'inseguitore (anche Valetti, ad esempio, ha perso per incidenti 1'35", eppure ha potuto ricongiungersi) e sono riusciti, pur non rappresentando una squadra affiatata, in quello che Demuysere e C. invano tentarono al Giro di Francia dello scorso anno.

Cinelli all'ordine del giorno

Il ritardo del campione di Ponte a Ema non è certo incolmabile e siamo certi, ora come prima, che il XXVII Giro d'Italia sarà suo appannaggio; questo ritardo contribuisce però a rendere di gran lunga più emotivo il cammino ancora da percorrere: la lotta è aperta, il tempo per imporsi è molto ancora, i combattenti sono tutti al loro posto di combattimento, decisi a non mollare la posizione conquistata.

Un giovane, laureato al giro dello scorso anno, è ora in possesso della maglia rosa; si tratta del fiorentino Cinelli (però questi toscani come tirano bene!) l'ex campione dei giovani fascisti, ora passato nel numero dei protagonisti maggiori del Giro. Molti veramente hanno ritenuto fino a poco tempo fa che si trattà sopratutto di un velocista, magari anche resistente a molti chilometri, ma non troppo tagliato per le due rampe che ci aspettano; noi non vogliamo giudicare già da queste prime tappe, ma è certo che sulle non lievi salite de La Ruta, del Bracco e de La Foce il fiorentino se l'è oggi cavata benissimo, unendo la poderosità dell'azione ad una plastica scorrevole di movimenti che denotano il possesso già acquisito di uno stile. Ed il fatto che Cinelli abbia vinto la volata finale prova che non è giunto al traguardo con i muscoli appesantiti, il fiato mozzo e le idee annebbiate dallo sforzo.

Cinelli è quindi oggi l'uomo del giorno ma non bisogna dimenticare l'ottima prova fornita da Vicini, la indomita volontà di vittoria del risorto Valetti, che superata l'infausta seconda tappa (ricordate il Giro della Svizzera dello scorso anno) si ritrova nella pienezza dei suoi ottimi mezzi. Ma anche Leoni, Crippa, Canavesi, Magni, Menapace, Pasquini ed il minuscolo Simonini meritano il più ampio elogio poichè tutti hanno contribuito alla riuscita della fuga a dieci che ha avuto come epilogo il cambio della guardia del possessore della maglia rosa.

L'inizio della tappa ha segnato l'inizio delle ostilità; è infatti alla Ruta (km. 20) che Mealli scatta, si distacca dal plotone e giunge solo alla vetta; poco dopo si unisce a lui Cecchi e, sulla salita del Bracco (km. 68,5) i due sono ripresi e inghiottiti da un gruppetto di cui fanno parte anche Canavesi, Mollo e Simonini. Proprio verso la fine della salita Bartali fora e i suoi più diretti avversari ne approfittano per tentare la fuga a dieci che terminerà a Pisa ove, davanti ad una immensa folla plaudente, Cinelli regola in volata i compagni. Bartali però ha egualmente la sua parte di applausi ed anzi, alla sera, gli sportivi pisani si sono dati convegno sulla Piazza Vittorio acclamando a lungo il loro beniamino che ha dovuto affacciarsi più volte alla finestra dell'albergo.

L'arrivo

1. CINELLI CINO (squadra Frejus) alle ore 16.23'20", impiegando a percorrere i 187 km. della tappa Genova-Pisa ore 5.22'20" alla media oraria di km. 34.701; 2. Leoni Adolfo (squadra Bianchi); 3. Crippa Salvatore (squadra Ganna); 4. Vicini Mario (squadra Lygie) a pari merito; 5. Canavesi Severino (squadra Gloria); 6. Magni Secondo (squadra Legnano); 7. Menapace Riccardo («Voce di Mantova») (primo dei Gruppi); 8. Pasquini Bruno («Voce di Mantova») (secondo dei Gruppi); 9. Simonini Settimio («Voce di Mantova») (terzo dei Gruppi); 10. Valetti Giovanni (squadra Frejus) tutti nel tempo del 1.o.

11. Bizzi Olimpio (squadra Frejus) in 5.29'22" insieme ad un gruppo fra cui Bartali, Del Cancia e gli altri migliori.

La Pisa-Grosseto

GROSSETO, 1 sera

(S.) - Ricordate i Giri d'Italia di qualche anno fa? Chi prendeva qualche minuto di vantaggio in salita o per incidenti agli altri, ben difficilmente lasciava il primo posto in classifica e questo soprattutto per merito dei preziosi quanto poco appariscenti «gregari» che facevano in modo che la tappa terminasse col rituale «volatone» dal quale usciva vincitore il campione meglio piazzato. I tempi di Gremo e Orecchia sono ormai soltanto un ricordo ma il gioco di squadra, anche se attuato in maniera diversa, sussiste come prima e, direi quasi, più di prima; e non che questa sia una cosa in contrasto assoluto con la sportiva delle corse, come alcuni vorrebbero affermare, poichè è logico che l'esponente migliore di una squadra, come l'esponente di un'idea o di una scuola letteraria, abbia, quasi naturalmente, l'aiuto dei compagni a lui inferiori in possibilità d'affermazione assoluta.

Il gioco di squadra, come attualmente inteso, lascia ai gregari una maggior libertà d'azione quando non siano direttamente impegnati nella gara i diretti avversari del capo-squadra; ma è però compito dei gregari d'oggi l'aiutare il loro capo nei momenti di «cotta» oppure quando sono in fuga i primi in classifica. E che il gioco di squadra, ben congegnato, riesca utile è stato dimostrato in pratica in moltissimi casi.

Quando la squadra non va

Talvolta avviene che due capisquadra rappresentanti case diverse si mettano verbalmente o tacitamente d'accordo ai danni di un'altro pericoloso concorrente, salvo poi, qualche giorno dopo, trovarsi d'accordo col comune avversario di ieri ai danni del nuovo antagonista.

Bartali e Vicini, nella Torino-Genova, si aiutarono vicendevolmente onde strappare a Valetti il maggior numero di minuti possibili; nella Genova-Pisa poi, Vicini e Valetti, accortisi del ritardo di Bartali al Brecco, si accordadono rapidamente e, con l'aiuto di altri sette compagni di fuga (chè Magni non aiutava certamente) riuscirono a rendere sempre più grave il ritardo della «maglia rosa». Se la squadra della Legnano avesse potuto contare su uomini migliori e meglio affiatati, Bartali sarebbe certamente riuscito o a riconguingersi o, in modo, a rendere minimo il distacco; quando infatti Favalli potè giungere in aiuto del capo squadra, i minuti diminuirono da circa 10 a poco più di 7 e tali furono a Pisa. Ed è per questa fragilità dimostrata dalla propria squadra, che stamane Pavesi, quel furbacchione del direttore tecnico-sportivo della Legnano, non era troppo contento. L'unico che dimostrasse una gran-

Il velocista Saponetti primo classificato a Grosseto

de tranquillità, anzi una cordialità e loquacità maggiori del solito, era proprio Bartali. Si vede che conosce le proprie possibilità e sa, come d'altra parte siamo convinti anche noi, di poter prendersi severe rivincite quando si inizieranno le vere fatiche del Giro.

Giusto riposo

Si pronosticava, per oggi, una tappa a ritmo ridotto. Molti erano gli atleti provati dalle fatiche di ieri, ed inoltre la tappa di oggi non offriva proprio niente che potesse attrarre.

Si andava infatti da un minimo di m. 0.5 sotto il livello del mare (Pontone Scarlino, il punto più basso del Giro) ad un massimo di m. 125 di altitudine. Tappa piatta quindi, poco idonea alle grandi imprese ed ai capovolgimenti in classifica.

Tutta Pisa sportiva era presente oggi, alle ore 12,5, alla partenza dei «girini»; gli entusiasmi maggiori li accendevano, naturalmente, Bartali, Cinelli e Bizzi, tutti e tre toscani, per quanto anche il modesto Doccini, pisano, avesse non piccolo numero di tifosi.

Al passaggio da Livorno (Km. 18,7) è Bizzi che passa in testa, fra gli incitamenti dei concittadini. Per tacito patto, infatti, quando si deve passare per la città natale di un dato corridore, tutti gli altri lasciano che vada in testa e, se vi è un traguardo da vincere, che lo vinca.

A Cecina, (Km. 55), alle 13,25, il traguardo è vinto dal livornese Mancini, seguito da Mealli. Ogni tanto qualcuno scappa per un po', va a vedere che tempo fa qualche chilometro oltre, poi si fa tranquillamente ringoiare dal gruppo. Particolarmente attivi sono oggi Introzzi, Di Paco e Mollo; però fra il «bel Raffaele» e le salite c'è proprio una lotta a morte, poichè infatti basta una rampetta di pochi metri per costringerlo a lasciare la compagnia di Mollo.

Alle 15,03 Mollo vince il traguardo di Follonica (Km. 107,5). Ancora qualche altro fuoco di paglia e giungiamo ad un bivio in cui si lascia la scorrevole strada fin qui seguita per impolverarci in una brutta strada sassosa. E qui si ha il colpetto finale, questa volta tentato da Saponetti, Cottur, Generati, Moro e Lunardon. Gli «assi» non si preoccupano tanto e lasciano che i cinque giungano soli a Grosseto ove il veloce Saponetti non ha difficoltà a regolare gli avversari. A mezzo minuto giunge Romanatti, a un minuto un gruppo comprendente tutti i migliori.

L'ordine d'arrivo

1. SAPONETTI CARMINE di Roma che impiega ore 4.05 a compiere i Km. 154.700 della tappa Pisa-Grosseto alla media oraria di Km. 37.836.
2. Moro Ruggero di Torino.
3. Cottur Giordano di Trieste.
4. Lunardon Guerrino di Bassano.
5. Generati Walter di Crevalcore, tutti in gruppo.
6. Romanatti Carlo a 30".

Seguono a un minuto una ventina di corridori in gruppo, fra cui tutti i migliori.

La classifica generale

1. CINO CINELLI in ore 20.45'21"
2. Vicini nello stesso tempo
3. Magni a 01'10"
4. Crippa a 03'10"
5. Simonini (primo dei gruppi) nello stesso tempo
6. Canavesi a 03'34"
7. Valetti a 05'33"
8. Leoni nello stesso tempo
9. Bartali a 07'02"
10. Servadei a 08'08"
11. Del Cancia nello stesso tempo
12. Bergamaschi a 09'49"
13. Cottur a 10'05"
14. Cazzulani a 10'36"
15. Lunardon a 10'49"

Ritirati: Cafferata (nella seconda tappa) e Macchi (nella terza tappa).

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Bologna è campione d'Italia!

I risultati

SERIE A

Roma 0 Bologna 1.
Genova 6 Torino 1.
Juventus 2 Liguria 1.
Modena 4 Lazio 0.
Napoli 3 Livorno 1.
Ambrosiana 5 Bari 3.
Triestina 0 Milano 1.
Lucchese 0 Novara 1.

SERIE B

Palermo 2 Spal 0.
Venezia 1 Fiorentina 1.
Atalanta 1 Fanfulla 0.
Sanremese 3 Siena 1.
Padova 4 Casale 0.
Verona 1 Pisa 0.
Salerno 2 Ancona 0.
Vigevano 4 Spezia 3.
Alessandria 1 Vercelli 1.

La squadra prima segnata è l'ospitante.

Le classifiche

SERIE A — Bologna punti 40; Torino 35; Genova 34; Ambrosiana 34; Liguria 30; Napoli 30; Roma 27; Lazio 27; Juventus 27; Bari 26; Milano 25; Novara 25; Modena 23; Triestina 22; Lucchese 22; Livorno 21.

SERIE B — Fiorentina punti 39; Atalanta 39; Siena 38; Venezia 38; Verona 32; Anconitana 31; Pro Vercelli 31; Sanremese 31; Palermo 30; Alessandria 29; Padova 29; Fanfulla 27; Spezia 27; Vigevano 27; Pisa 25; Spal 25; Salernitana 19; Casale 9.

Roma 0 Bologna 1

Il fischio finale dell'ing. Barlassina assegnava ai bolognesi, oltre ad una nuova vittoria, lo scudetto di campioni d'Italia. Appena per una stagione i nero-azzurri dell'Ambrosiana hanno potuto fregiarsene; si vede che il loro torace non è sufficientemente forte per tale pondo, mentre all'incontro sembra che lo scudetto sta a gemello ai componenti lo squadrone bolognese. La battuta d'arresto a Torino ed il mezzo insuccesso contro i modenesi (a proposito, il punto preso dai canarini al Littoriale serve loro moltissimo) erano più segno di giornate non proprio di vena più che di diminuita forza e tecnica nell'inquadratura del gioco. Anche a Roma il Bologna non è apparso nella pienezza delle sue possibilità ma, ciononostante, con una intelligente tattica ha saputo appropriarsi dell'intera posta.

Nel primo tempo, attraverso alterne fasi di gioco — si poteva vedere maggior agilità e penetrazione nel quintetto attaccante bolognese; col passare dei minuti le azioni dei felsinei si facevano sempre più pressanti ed all'inizio della ripresa Masetti non poteva che respingere debolmente un forte tiro di Reguzzoni, sul pallone respinto giungeva per primo Puricelli che non aveva difficoltà a segnale. Per molta parte del restante tempo il Bologna ha assunto un prudente schieramento difensivo, lasciando alle ali il compito di disturbare ogni tanto la difesa avversaria.

Asterischi

Che burlone quel Torino: da buon ragazzo quale effettivamente è, si è travestito per un poco di tempo da brigante Gasperone ed ha cercato di incutere timore a tutti; alla fine, visto che gli altri ci credevano è scoppiato in una risata e si è tolto tutto l'armamentario...

***

Ed è andato a Genova lilialmente vestito tornando con sei palloni sulle spalle. Povero Torino, un bello scherzo in verità il suo ma troppo breve.

***

Ed in tale maniera il campionato è sepolto per ciò che riguarda interesse e lo scudetto trapassa da Meazza a Puricelli.

***

Ora sarebbe acconcio intonare il peana di vittoria in onore dei rosso-bleu, ma preferiamo tacere, non fosse altro che per tenere il materiale per la fine effettiva del carosello; in caso contrario non sapremmo cosa dire.

***

Per ora inneggiamo al Bologna quale vincitore della Roma. Il solito primo tempo in bianco e la solita stoccata decisiva nella ripresa. Stile e regolarità.

***

Il Liguria che intensamente sperava di riuscire con la Juventus nello scherzo che aveva tentato col Torino, è invece crollato nella ripresa. Il crollo non è dovuto tanto alla sconfitta di stretta misura, quanto al fatto che le belle tradizioni del saper mantenere il vantaggio iniziale e di resistere nel secondo tempo, sono andate a farsi friggere.

***

Povero Liguria, un fiore ed una lagrima!

***

Checchè se ne dica, la Triestina è in questo campionato divenuta una specie di cacciavite. Non sa farsi rispettare nemmeno in casa propria, in una partita per lei importantissima, va a cedere dinanzi al Milan!

***

Ohe Triestina, la retrocessione è brutta assai, e la rinascita e difficilissima Fiorentina insegna!

***

L'Ambrosiana ha imbastito un'altra delle sue balorde partite. Vittoria netta ma con risultato strano: 5-3. Con una Bari!

***

E qualcuno voleva insinuare che la Ambrosiana era squadra da scudetto?!

***

Interessanti in queste giornate le rivoluzioni nei posti di coda, rivoluzioni veramente straordinarie.

***

Pensate - forse il Modena si salva! Anzi questa eventualità è tanto probabile che conviene abituarsi già da ora!

***

Visto che così stanno le cose, grideremo: evviva il Modena fiero e largo vincitore della Lazio.

***

La Lucchese invece si avvicina sempre più al baratro fatale. Ha saputo resistere ad avversari di classe, ed ora non tiene più fronte nemmeno ad un Novara. Povera Lucchese!

***

Anche per il Livorno il medesimo mesto discorso. A Napoli la sua sconfitta, vuol dire forse la sua morte. E' l'ecatombe delle squadre toscane. Ora bisogna sperare nel Siena.

E. T.

Chi ha segnato di più

Con 18 reti: Puricelli (Bologna) e Boffi (Milano).
Con 14 reti: Lazzaretti (Genova).
Con 11 reti: Scarabello (Genova), Michelini (Roma) e Gaddoni (Torino).
Con 10 reti: Ferraris II e Frossi (Ambrosiana), Morselli (Genova), Gabetto (Juventus) e Viani II (Livorno).

TIRO A SEGNO

L'Incontro Italia - Germania

ROMA, 1 sera

Si è concluso domenica il secondo incontro di Tiro a Segno tra la squadra italiana e quella tedesca. Fra i tiratori tedeschi vi era lo Steigelmann detentore del primato mondiale Germanico; fra gli italiani si è distinto Ugo Cantelli che col moschetto svizzero alla distanza di 300 metri ha raggiunto punti 523 su 600 superando il primato precedente nazionale con arma da guerra di ben 54 punti. Alle gare hanno presenziato S. A. R. il Principe Adalberto di Baviera e il Luogotenente Generale Tarabini Presidente della Federazione Italiana di Tiro a Segno ed altre Autorità.

Ecco i risultati: Carabina Cal. 22 posizione a terra Italia punti 1963, Germania punti 1959; Posizione in ginocchio Italia punti 1875, Germania 1916; posizione in piedi Italia 1826 Germania 1873; Pistola libera Italia 2608, Germania 2634; moschetto svizzero Italia 1509, Germania 1430; Tiro Olimpionico Italia sagome colpite n. 251, Germania, sagome colpite 268.

Palla-corda

L'incontro Italia-Svizzera è terminato con la vittoria della squadra azzurra per sei vittorie a 0. Causa la mancanza di spazio soltanto domani potremo pubblicare più accurate notizie e commenti.

Motociclismo

La Milano-Roma-Taranto è stata vinta da Ettore Villa, su Gilera-Sport, alla media di Km. 96,702. Vincitori di categoria sono risultati Priamo (Bianchi 500), Palvis (Norton 350), Rossetti (Benelli 250), Gilera (Motocarozzetta Gilera 500), Ranieri (Benelli), Coronelli (B. M. W. 500), Leoni (Benelli 250).

Cobolli Gigli riceve Seldte alla presenza dei dirigenti delle Case popolari

ROMA, 1 sera

Il ministro Cobolli Gigli ha ricevuto il ministro del Lavoro del Reich S. E. Seldte e la delegazione da lui presieduta alla presenza del Consiglio del Consorzio nazionale tra gli Istituti autonomi di case popolari e dei capi servizio del ministero.

S. E. il Ministro, ha rilevato l'affinità dei problemi economici autarchici che si presentano alle nazioni tedesca ed italiana.

Ha quindi dichiarato di gradire l'iniziativa presa dai camerati tedeschi di tenere nel prossimo ottobre a Roma una riunione fra l'Accademia tedesca per le ricerche edili e i tecnici e specialisti italiani.

Componenti di famiglie coloniche partiti per l'Africa Orientale

ROMA, 1 sera

Oggi è partito dal porto di Brindisi per l'A. O. I., prendendo imbarco sul piroscafo Urania, un secondo gruppo di 95 componenti di famiglie coloniche che si recano a raggiungere i colonizzatori residenti nelle aziente di Oletta e di Bisciofiu dellOpera Nazionale per i Combattenti.

Il numero indice di Borsa

ROMA, 1 sera

La Federazione Fascista degli Agenti di Cambio comunica alla Agenzia Economico Finanziaria che il numero indice di Borsa calcolato sui prezzi di compenso di aprile 1939 è di 97,77 (base 100, prezzo di compenso dicembre 1938; in gennaio ultimo scorso il numero indice fu di 100.8; in febbraio u. s. 99.97, in marzo 102,87).

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 29 aprile	BOLOGNA Chiusura 1 maggio	MILANO Chiusura 29 aprile	MILANO Chiusura 1 maggio
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	71,60	71.60	71,72	71,72
id. 3,50% f. m.	71,75	71.75	72,—	72.—
id. 5% c.	91,10	91,10	91,75	91,75
id. 5% f. m.	91,25	91,25	92,—	92,—
Redim 5% c.	91,30	91,30	91,77	91,77
id. 5% f. m.	91,45	91,45	92.—	92,—
id. 3,50 c.	66,35	66.35	66,60	66,60
id. 3,50% f. m	66,35	66,50	66,75	66,75
Pr Naz. 1915 4,50%	97,—	97,—	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	97,—	97.—	97.—	97.—
Venezie 3,50%	89,20	89.20	89,15	89.15
B. T. N 1940 5%	99.50	99.—	99,75	99,75
id. 1941 5%	100,—	100.—	100,60	100,60
id 1943 4%	89,30	89,30	90,—	90,—
id. 1944 5%	95,40	95,25	95,75	95,75
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	465,—	465.—	465.—	464,50
ELFER 4.50%	454,50	454,—	454.—	454,—
IRI 4,50%	449,--	447, —	447,50	447, —
IRI mare 4,50%	448.—	447.—	447,50	447.50
Obbl. Stet. 4%	556,—	553, —	553,—	553,—
Cogne: I. s. 6.30%	—,—	—,—	510,—	510,—
id. II. s. 6%	—,—	—,—	503.—	503,—
Cred Edilizio 6%	499,--	499,—	498.50	499,—
Pubb. Utilità 6%	492,—	492,—	492,50	492,—
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	503,50	504,—
Un. Milano 4%	—,—	—,—	81,25	81,25
Emiliana 6%	—,—	—,—	502,—	501,—
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	494,50	494,50
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	500,—	500,—
Seso 6%	—,—	—,—	494,—	494,—
S. Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	493.—	493,—
Mediterranee 6%	—,—	—,—	502,50	502,50
Ferrovie Nord Milano 6%.	—,—	—,—	504,—	504,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	408,50	409,—	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	423,—	422,50	423,50	423,50
Bologna 5%	442.25	442,25	—,—	—,—
Milano 4% conv.	451,—	450,—	450.75	450,50
Venezie 4% ord.	416.—	416,—	416,—	416,—
Venezie 4% conv.	428.—	428,—	428,—	427,50
M. Paschi 4% conv.	—,—	—,—	427, —	427,—
Roma 4% conv.	—,—	—,—	417,—	417,50
AZIONI				
Assicur. Generali	3200, —	3197,—	3185, —	3205,—
Mediterranee	—,—	—,—	460,—	461, —
Meridionali	830,—	840,—	841.—	842.—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	48,—	48,--
Cantoni	—,—	—,—	2850, —	2875,—
Linif Can. Naz.	—,—	—,—	444,—	446,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2275,—	2300,—
Chatillon	—,—	—,—	69,—	68.50
Snia Viscosa	330,—	330,—	331.--	330,50
Ilva	—,—	—,—	195,—	195,50
Metallurgica It.	—,—	—,—	272,—	276,—
Monte Amiata	320.—	318. —	318,—	318,—
Montecatini	141,—	141,50	141,75	142.—
Fiat	410,—	410,--	410,—	411,—
Adriatica di Elet	163,—	163,25	163,--	162,50
Edison ord.	—,—	—,—	313,50	315,—
id. post.	—,—	—,—	261,—	261,—
Emil. Eserc. El.	480,—	485,—	487,--	484,—
Vizzola	—,—	—,—	414,—	414,—
Terni	212,—	212.—	212,—	210.50
Distillerie It.	—,—	—,—	197.—	196,--
Eridania	—,—	—,—	510,—	508.—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	693,—	593,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	82,75	83.50
Beni Stabili	—,—	—,—	179,75	179,75

CAMBI	29 aprile	1 maggio		29 aprile	1 maggio
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	322,75	323,25
Zurigo	427,50	427.—	Berlino	762.50	762,85
Londra	88,97	88,97	Praga	—,—	—,—
Amst.dam	1016	1017	New York	19,—	19,—

IL
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
ridona vigoria all'organismo rende più fluido in sangue
Autorità mediche lo raccomandano - Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
LABOR. FOSFOIODARSIN
Dott. VIERO & C. S. A. - PADOVA
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
D. P. Padova 2089-1

AL MARE ALBERGO PENSIONE VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI (Lucca)
Telef. 59047
Signorilità e comodità di ogni genere con trattamento di prim'ordine, posizione incantevole, cabine al mare - affiliato al R.A.C.I. e alla C.T.I. - casa indicatissima per intere famiglie.

I piccoli rivi fanno i grandi fiumi:
pochi denari con costanza sottratti ai piccoli vizi, formano la futura tranquillità: assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Curatevi con lo
Jodio nascente
VIVIODO
contro
l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.
Jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

II EDIZIONE
IL FERRO E L'ULIVO
di Raimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libraria Via Mercalli 9 - Milano

XXI FIERA DI PADOVA
MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

8-26 GIUGNO XVII
RIDUZIONI FERROVIARIE
Carovane automobilistiche organizzate dalla C. I. T. dalle principali città d'Italia

Martedì 2 Maggio 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 102

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'Europa a mezza strada fra la pace e la guerra

può e deve decidersi per le iniziative della conciliazione

Le premature voci

di negoziati anglo-tedeschi

BERLINO, 1 sera

Nei circoli vicini alla Wilhelmstrasse si ritengono inesatte le voci su di un imminente colloquio tra il Ministro von Ribbentrop e l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Neville Henderson. In questi ambienti si aggiunge di tutto ignorare a proposito di un incarico ricevuto dal rappresentante inglese dal suo Governo su una offerta di negoziati generali alla Germania, all'Italia, alla Francia e alla Polonia.

Pur non smentendola è giudicata di poco probabile realizzazione la persistente voce di una possibile Conferenza a cinque tra il conte Ciano, von Ribbentrop, il colonnello Beck, lord Halifax, e il Ministro Bonnet.

Il viaggio del generale von Brauchitsch in Tripolitania, ove visiterà le fortificazioni militari, è seguito in Germania con tutta l'attenzione dovuta e trova ampio rilievo in ogni quotidiano odierno.

Consiglio dei Ministri a Londra

durato due ore

Interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 1 sera

La riunione odierna del Consiglio dei Ministri britannico, è durata circa due ore. Il Primo Ministro ha ricevuto il Capo dell'opposizione Attlee, ed il Capo parlamentare del partito socialista, Greenwood, per fare conoscere loro le decisioni prese in rapporto alla istituzione del servizio militare obbligatorio. Si ritiene che i Ministri abbiano fissato le linee generali della legge che verrà presentata alla Camera per introdurre il servizio militare obbligatorio.

Il Partito Laburista ha deciso di continuare la più energica opposizione alla coscrizione e di scatenare una campagna di propaganda nazionale. Sarebbero state anche esaminate, nel corso della riunione odierna dei Ministri, la questione della Palestina, in base alle conversazioni che si sono svolte al Cairo fra i rappresentanti arabi,

Alla Camera dei Comuni, il primo ministro, Chamberlain, ha presentato un decreto-legge per il servizio militare obbligatorio ed il Ministro della Guerra un disegno di legge che dà facoltà al Governo di chiamare alle armi gli uomini della riserva e delle forze ausiliarie.

Il Sottosegretario agli Esteri, Butler, richiesto dai laburisti di dare assicurazioni che non verrà revocato il riconoscimento al Ministro albanese a Londra nè chiusa la Legazione britannica a Durazzo, ha naturalmente evitato di impegnarsi ed ha affermato che la questione è ancora allo studio.

Il primo Ministro è stato sottoposto ad un fuoco di fila di interrogazioni sulle trattative con la Russia sovietica, ma Chamberlain si è limitato a dire che le trattative con l'U.R.S.S. continuano e che il Ministro degli Esteri, Lord Halifax, ha conferito con l'Ambasciatore sovietico sabato scorso, subito dopo il ritorno di questi da Mosca.

« Mi dispiace, ha soggiunto Chamberlain, di non poter per ora dire altro in proposito ».

Il laburista Thurtle ha chiesto se il primo Ministro si rende conto che, per molte persone, in Inghilterra, il successo delle trattative coi sovieti costituisce come il banco di prova della sincerità della politica del Governo. Chamberlain ha risposto: « La cosa non dipende solo dal Governo britannico ».

Il capo dell'opposizione, Attlee, ha insistito, chiedendo se sono state ricevute proposte precise da Mosca. Chamberlain ha risposto: « Sì. Abbiamo ricevuto delle proposte e le consultazioni continuano ». Richiesto da Attlee perchè le trattative tirino in lungo, Chamberlain ha risposto: « E' molto difficile entrare in particolari. Si tratta di una questione complessa, in cui altri Governi, oltre quello britannico, sono implicati ».

Prendendo lo spunto da alcune tendenziose informazioni della stampa britannica, secondo cui il Giappone avrebbe notificato al Governo britannico la sua intenzione di staccarsi dalle potenze dell'asse, il laburista Sorensen ha chiesto alla Camera dei Comuni se tali informazioni siano esatte. Il Sottosegretario agli Esteri, Buttler, ha risposto che il Governo britannico non ha ricevuto alcuna comunicazione del genere.

Varsavia si irrigidisce

ed esige nuove garanzie per Danzica

VARSAVIA, 1 sera

Sembra che le sfere governative seguino un irrigidimento di atteggiamenti. Una nota ufficiosa della *Gazeta Polska* uscita questa notte e parafrasata da molti altri giornali, dopo aver espresso l'opinione che la Germania miri a respingere la Polonia dal Baltico, ribadisce la importanza del litorale marittimo per lo Stato polacco e per l'avvenire della Polonia, ed aggiunge che data la situazione, il Governo polacco si vedrà obbligato ad andare più oltre nelle proprie esigenze allorchè si tratterà di stabilire nuove garanzie per i diritti della Polonia su Danzica.

Il Ministro degli esteri Beck parlerà sui rapporti polacco-tedeschi e sulla politica estera della Polonia il 5 maggio davanti alla Dieta riunita in seduta plenaria.

Si parla in Francia

di una grande offensiva diplomatica dell' Asse

PARIGI, 1 sera

Dopo il caratteristico atteggiamento di patente tranquillità e sicurezza assunto di fronte alla parola del Fuehrer, e la riaffermazione che la Francia deve fidarsi poco e potenziare invece le proprie forze, assistiamo oggi a un'apparizione allarmistica con la notizia qua e là circolante di una pretesa «rivelazione».

Questo segnale circa una prevista situazione di emergenza non è fatto per calmare le acque e non si sa da quale fonte sia emerso.

Si afferma che fra qualche giorno o qualche settimana il Fuehrer manderà un «ultimatum» a Varsavia chiedendo Danzica e l'auto-strada attraverso il corridoio. Contemporaneamente la Germania eserciterebbe — d'accordo con l'Italia — una formidabile pressione su tutte le vie di comunicazione dell'Inghilterra e sulle basi imperiali britanniche. A questo scopo l'Italia starebbe concentrando a «Roma» un ingente quantità di truppe che assieme alle truppe libiche dovrebbero fare uno sbarco in Egitto. Ad un identico scopo servirebbero le forze armate accostate — secondo i giornali — attorno a Gibilterra, mentre le forze navali ed aeree del Mar Rosso e nelle isole Canarie dovrebbero interrompere le comunicazioni dell'Inghilterra con l'Oriente. Non basta: la Francia verrebbe inoltre minacciata da catastrofici bombardamenti su Parigi e sui più grandi centri del Nord e del Mediterraneo per impedire di correre in aiuto della Polonia. Si aggiunge poi che «*Hitler e Mussolini sono sicuri di poter scuotere e sconquassare i piani di difesa anglo-francesi grazie alla loro gigantesca preparazione bellica*».

Non ci sono parole per deplorare questo abuso di profezie sensazionali che tanto allarme gettano nei popoli.

Intanto, i giornali meridiani danno come cosa fatta la conclusione di una vera e propria alleanza militare franco-anglo-sovietica che sarebbe non soltanto in elaborazione, ma addirittura alla vigilia della firma, e dovrebbe portare ad una sostanziale evoluzione anche nell'atteggiamento della Polonia e della Turchia le quali sarebbero invitate in un secondo tempo ad aderire.

Altro motivo d'allarme su cui insistono i giornali è la denuncia da parte della Germania del patto navale anglo-tedesco. I giornali sostengono che negli ambienti della marina francese si fa rilevare che, durante la grande guerra i sottomarini da veri padroni delle profondità marine, misero a serio repentaglio l'Inghilterra causando ingenti danni anche alla Francia e mettendo in pericolo l'esito stesso del conflitto. Si osserva che tutto ciò potrà ora ripetersi su più vasta scala e che l'Ammiragliato edesco potrà sguinzagliare in tutti i mari squadre intere di sottomarini.

L'Armata navale italo-tedesca

in una valutazione germanica

MONACO DI BAV., 1 sera

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in un articolo del loro collaboratore militare sulla situazione navale del Mediterraneo, rilevano che l'attuale bilancia delle forze formate dalle unità italiane e tedesche da una parte e da quelle anglo-franco-russe dall'altra, si sposta a favore dell'Italia. Il giornale nota come, fatta eccezione per le super-corazzate, in tutte le altre categorie di navi, Italia e Germania presentano una superiorità notevole, superiorità che diventa addirittura schiacciante nella categoria degli incrociatori leggeri, torpediniere e sottomarini. Si cita quindi la probabilità in favore dell'Italia di mettere presto fuori combattimento le super-corazzate, data la loro velocità ridotta e di paralizzare Gibilterra e Malta si da aprirsi illimitate possibilità militari in Africa.

Arrivo a Roma del Generale Von Brauchtsch
Capo di Stato Maggiore tedesco

La visita a Varsavia

del generalissimo lituano Rastikis

VARSAVIA, 1 sera

Si comunica ufficialmente che, nel corso della prima quindicina di maggio, il generalissimo delle Forze Armate di Lituania, Rastikis, giungerà a Varsavia in visita ufficiale per invito del Maresciallo di Polonia Smigly Rydz. Il generalissimo Rastikis si fermerà in Polonia alcuni giorni.

Roosevelt ha inaugurato l'Esposizione mondiale a New-York

Auspici per una ripresa degli scambi mondiali

NUOVA YORK, 1 sera

Con l'intervento del Presidente della Confederazione, di numerose autorità, e personalità, e di una grande folla, valutata ad oltre 250 mila persone, è stata solennemente inaugurata l'Esposizione mondiale di Nuova York. L'apertura dell'Esposizione è stata annunciata da un grande concerto di campane. Successivamente Roosevelt, ha pronunciato un discorso nel quale — contrariamente alle voci corse nella stampa — non ha fatto il minimo accenno al discorso di Hitler, e si è limitato semplicemente ad augurare la pace, al mondo aggiungendo che gli Stati Uniti desiderano vivere in pace con tutti.

Ricordando poi che ricorre il 150.o anniversario della presidenza di Giorgio Washington, Roosevelt, ha osservato che la costituzione americana è rimasta da quell'epoca presso a poco, intatta; infatti l'emendamento più importante, apportato alla Costituzione, sul quale venne introdotto il proibizionismo, è stato poi, come è noto cancellato. Il Presidente ha terminato auspicando una più vasta ripresa degli scambi mondiali, ringraziando le Nazioni che partecipano all'Esposizione ed esprimendo loro, a nome degli Stati Uniti d'America, cordiali sentimenti.

Non ostante, l'avvenuta inaugurazione ufficiale molti padiglioni sono ancora incompleti, e le maestranze, lavorano attivamente per terminarli.

Mille ufficiali e gli equipaggi di 35 navi qui giunte, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione mondiale, sono stati molto festeggiati dalle autorità comunali, dalle associazioni patriottiche e dalla popolazione.

Le unità della squadra, ancorate lungo l'Hudson, sono state visitate in una sola giornata da 100 mila newyorchesi.

I Principi ereditari di Norvegia, che hanno ieri visitato, festeggiatissimi, l'Accademia Militare di Waspoint, hanno presenziato oggi l'inaugurazione del padiglione norvegese. La cerimonia inaugurale dell' Esposizione è stata televisionata.

Il console tedesco a Tunisi

vittima assieme alla moglie di uno scontro d'auto

TUNISI, 1 sera

Un grave scontro automobilistico è avvenuto sulla strada di Aounina a circa dieci chilometri da Tunisi tra la vettura in cui si trovavano il console generale del Reich a Tunisi, Von Riberstein, sua moglie ed un domestico ed un'altra che trasportava due richiamati. Nell'urto violento il diplomatico e la sua signora riportavano ferite tanto gravi che soccombevano poco dopo all'ospedale, mentr il domestico è rimasto ferito più leggermente. I due soldati richiamati rimanevano solamente contusi. Le autorità hanno aperta un'inchiesta.

Capi del nazionalsocialismo

espulsi dalla Gran Brettagna

LONDRA, 1 sera

Hanno ricevuto l'ordine di lasciare la capitale il sig. Otto Kerlowa, capo del partito nazionalista per le isole britanniche e il suo aiutante sig. Himmelmann, nonchè la signorina Giovanna Wolf dirigente del fronte del lavoro tedesco in Gran Bretagna.

Henlein luogotenente del sudetenland

La carica di luogotenente dell'Austria abolita

BERLINO, 1 sera

Da oggi, la terra dei sudeti diventa un land con amministrazione autonoma. L'attuale commissario gauleiter, Henlein, è stato nominato dal Fuehrer luogotenente del sudetenland con sede a Reichnberg.

Pure da oggi la carica di luogotenente dell'Austria viene a cadere. L'attuale luogotenente Seyss Inquart è stato nominato dal Fuehrer Ministro del Reich ed il Fuehrer si riserva di assegnargli speciali attribuzioni.

Telegramma di Hitler a Franco

BERLINO, 1 sera

Per la festa nazionale spagnola il Fuehrer ha inviato al generale Franco un telegramma di cordiali felicitazioni. « Tutto il popolo tedesco — è detto fra l'altro — formula con sincera amicizia i più fervidi auguri per il Vostro benessere e per il felice avvenire della valorosa nazione spagnola ».

Navi da guerra francesi sul Tago

LISBONA, 1 sera

Le unità della flotta francese da guerra *Qumquerque* e *Strasbour* giungeranno sul Tago mercoledì per una visita di tre giorni. La flotta tedesca è attesa per sabato nel pomeriggio. Le unità francesi prenderanno parte all'inaugurazione del nuovo arsenale «Alfeite» di Lisbona, che avrà luogo appunto mercoledì.

Ex autisti di Zogu a Tirana

TIRANA, 1 sera

Dopo molte peripezie, gli autisti delle autovetture ministeriali e della ex Casa Reale che, sotto la minaccia delle armi, furono costretti ad accompagnare al confine i satelliti di Zogu, stanno facendo ritorno a Tirana. Essi si arrestarono alla frontiera, ed approfittando della confusione od opponendo forza a forza, riuscirono a riportare indietro gli automezzi. Con mezzi di fortuna ha fatto ritorno anche l'autista dell'ex Ministro dell'Interno, riuscito ad abbandonare il padrone a Pogradec donde l'ex Ministro ha proseguito la fuga grazie alla sua guardia del corpo che sapeva guidare la macchina. Dagli autisti si è appreso che Zogu, con la rivoltella in mano, costrinse il suo autista a marciare senza arrestarsi malgrado le condizioni delle strade albanesi, alla velocità di 130 km. all'ora.

Grave terremoto al Giappone

TOKIO, 1 sera

Una violenta scossa di terremoto si è prodotta nell'estrema regione settentrionale del Giappone comprendente le quattro prefetture di Akita, Aomori, Kakodati e Kokkaido. Secondo le prime notizie pervenute al Ministero degli interni quattro persone sono rimaste uccise altre cinque ferite e tre disperse. I danni sarebbero notevoli: 104 case sono crollate e distrutte completamente mentre altre 200 sono andate parzialmente rovinate; inoltre 12 case sono andate distrutte dal fuoco.

Il Segretario del Partito

riceve i partecipanti alle gare di tiro a segno

ROMA, 1 sera

Oggi alle ore 19 il Segretario del Partito ha ricevuto nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio la squadra tedesca e la squadra italiana di tiro a segno, le quali hanno partecipato alle gare svoltesi nel poligono Umberto I a Tor di Quinto e a Monterotondo.

Il Segretario del Partito ha rivolto ai valorosi tiratori parole di simpatia e di compiacimento.

Il card. Marchetti-Selvaggiani

Segretario della Congregazione del Sant'Uffizio

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il S. Padre ha nominato Segretario della Suprema Congregazione del S. Ufficio, il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale.

Provvedendo alla nomina del Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, Vescovo Suburbicario di Frascati e suo Vicario, a Segretario della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio, carica rimasta vacante per la morte del compianto cardinale Sbarretti, Sua Santità ha seguito la consueta prassi, per cui viene destinato a quell'ufficio uno dei Porporati, già appartenenti alla stessa Suprema Sacra Congregazione. Non è la prima volta che al Vicario Generale di Sua Santità è affidata anche la carica di Segretario del Santo Ufficio. Basti ricordare come il Cardinale Parocchi, Vicario Generale del Sommo Pontefice, venne nominato Segretario del Santo Ufficio nell'Aprile del 1896, e continuò poi ad attendere anche alla cura spirituale della Diocesi di Roma. E' anche recente, inoltre, il caso del Cardinale Ferrata, il quale, nominato Segretario del Santo Ufficio il 2 Gennaio 1914, non lasciò la carica di Prefetto della Congregazione dei Sacramenti, che già aveva in precedenza, ma proseguì anche a dirigere quell'importante Dicastero.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. E. il Cardinale Mercati, Bibliotecario Archivista di Santa Romana Chiesa;

S E. Mons. Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia, Presidente del Comitato nazionale italiano dei Congressi Eucaristici;

S. E. Mons. Cifuentes, Vescovo di Antofagasta;

Mons. Joliet, Rettore del Collegio belga;

Padre Billi. Abate Generale della Congregazione Cistercense;

Padre Garcia, Superiore Generale dei Missionari, Figli del Cuore Immacolato di Maria;

la Superiora Generale delle Missionarie della Consolata;

la Superiora Generale delle Suore di S. Giovanni Battista;

Sua Altezza Serenissima il Principe Raimondo Della Torre e Tasso;

il Conte Giovanni Chiassi e famiglia;

la Contessa Laura Di Carpena e famiglia;

il signor Frank Mac Cormick e consorte.

L'augusto elogio del Papa a 300 cantori svizzeri

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala del Concistoro, 300 cantori di Sciaffusa, accompagnati da Mons. Krieg, Cappellano della Guardia Svizzera pontificia, i quali hanno eseguito, alla presenza del Pontefice, due inni svizzeri. Sua Santità ha elogiato altamente la perfetta esecuzione dei canti, che risvegliarono nel Suo cuore tanti ricordi cari del loro Paese, ed ha avuto paterne parole di Benedizione e di augurio.

Il S. Padre al Consiglio Superiore

della Propagazione della Fede

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto, ieri, i componenti il Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Propagazione della Fede e il Consiglio Superiore della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il clero indigeno, che hanno tenuto le loro adunanze plenarie in questi giorni a Roma.

Nell'udienza, svoltasi nella Sala del Trono, era presente Sua Em.za il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, col Segretario S. E. Mons. Costantini, Presidente dei due Consigli.

L'Em.mo Cardinale ha presentato gli intervenuti con parole di devoto omaggio all'indirizzo del Santo Padre. Sua Santità ha risposto in latino, con un discorso che pubblicheremo prossimamente.

La benedizione del Papa

a 1100 operai dopolavoristi

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala Ducale, oltre 1100 operai di Palazzolo sull'Oglio dopolavoristi della Ditta fratelli Marzoli, ai quali Sua Santità ha rivolto paterne parole di saluto e di Benedizione.

Voti del Santo Padre

per l'Unione Apostolica fra i sacerdoti italiani

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto una rappresentanza dei Direttori diocesani dell'Unione Apostolica fra i sacerdoti italiani, accompagnati dal Procuratore Generale Mons. Prosperini e dal Direttore nazionale rev. Bellan degli Oblati di Padova, che in questi giorni hanno partecipato a Roma all'Assemblea nazionale per la nomina del nuovo Direttore e per lo studio dell'attività, da svolgersi in avvenire. Nelle sedute è anche stato preparato il programma delle manifestazioni, che avranno luogo nel 1940 per il 60.o della fondazione dell'Unione in Italia. Il Santo Padre si è vivamente compiaciuto del lavoro, svolto dall'Unione, e ha fatto voti che la benefica operosità apostolica divenga sempre più intensa ed estesa ed ha impartito la Benedizione a tutti i convenuti, e a tutti gli ascritti al pio sodalizio e alle loro attività di bene.

I soldati italiani in Albania

fattori di civile progresso

TIRANA, 1 sera

L'Esercito italiano, perfetto strumento di potenza bellica, sta dimostrando anche nell'Albania, attraverso la sua esemplare attività, di costituire un altrettanto poderoso fattore di civile progresso.

Ristabiliti la pace e l'ordine, l'Esercito ha proceduto subito mediante i suoi uomini e il complesso dei suoi mezzi tecnici e meccanici ad organizzare i soccorsi ed a rifornire di cibo e di indumenti le popolazioni più bisognose che avevano trovato in uno stato di tragico abbandono ed in preda a grandi sofferenze per la fame. Gli automezzi militari, sopperendo ad una inesistente organizzazione, hanno recato e recano quotidianamente nei centri più lontani il vasto raggio della loro azione benefica, viveri, indumenti e generi di conforto.

In perfetta collaborazione con le autorità civili, le autorità militari organizzano il trasporto e la distribuzione di tonnellate e tonnellate di rifornimenti.

Accanto a questa attività si affianca quella del Genio militare che ha già dato alle principali strade albanesi la possibilità di sopperire alle necessità del traffico che si è da poco immensamente accresciuto.

Duemila operai tecnicamente controllati prestano la loro opera alle dipendenze del Genio militare lavorando senza sosta alla riparazione delle sedi stradali.

L'opera del Genio si estende anche alla riparazione di impianti idrici ed alla costruzione di pozzi nonchè alla captazione di sorgenti.

Tirana è fervente di notevolissimi ed importanti lavori essendosi dovuto provvedere alla sistemazione delle Caserme e degli accantonamenti oltre che dell'Ospedale e del Convalescenziario trovati privi di acqua, luce e con impianti igienici rudimentali.

L'opera provvidenziale delle truppe italiane migliora così quotidianamente e sensibilmente la vita di tutta l'Albania.

La cerimonia del solenne giuramento della Guardia Reale albanese a Roma, ha suscitato in tutta l'Albania un entusiasmo vivissimo.

Il colonnello Permeti, Comandante delle Forze armate dell'Albania, ha inviato un fervido telegramma al Sottosegretario per la Guerra, generale Pariani, esprimendo profonda gratitudine per l'atto solenne che lega indissolubilmente i soldati d'Italia e d'Albania per le sempre maggiori glorie della comune Patria fascista.

Si ha da Coriza che la popolazione locale ha festosamente accolto l'arrivo del battaglione «Lupi di Toscana», che ha preso stanza colà.

Il R. Console di Coriza col Prefetto della città si è recato nel vicino paese di Kolonia per consegnare l'aiuto finanziario che il Duce ha destinato alle famiglie bisognose. Il R. Console è stato salutato da entusiastiche dimostrazioni di tutta la cittadinanza e della scolaresca.

Reumatizzati
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
EVITERETE: DOLORI SCIATICA EMICRANIA OBESITA
Un cucchiaino da caffè, mattino e sera in un po' d'acqua.
Presso tutte le farmacie
Aut. Pref. Milano - 5927 del 31-1-38
Produzione italiana
E' un Prodotto di Fama Mondiale

XIII FIERA DI BOLOGNA
al LITTORIALE
14-28 Maggio
*
MANIFESTAZIONI VARIE
1ª Mostra del Nazionalsocialismo alla Montagnola
RIDUZIONI FERROVIARIE
*
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telefono 20-913 e alla C.I.T., telefono 20-700.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

A che scopo continuare a pagare una pigione a fondo perduto, quando l'**IMPRESA LAMARO VI OFFRE IN VENDITA APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI,** moderni, negli immobili che costruisce a pochi passi dal centro, in **VIA BELMELORO, PAGANDOLI CON TRIMESTRALITA' PARI ALL'AFFITTO?** Informatevi. Uffici: **Via Montebello 1 - Telefono 33102**

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il ventisette aprile,
si venderanno fino a tutto il 3 MAGGIO